Anno III - N. 769 - Lire 15 Martedì 30 agosto 1949

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legali. L. 150. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

AUMENTARE IL REDDITO

Il riposo estivo è propizio per fare il punto del nostro cammino e per riflettere sul già fatto e sul da farsi, su quello che possiamo attenderci o prospettarci come probabile o possibile nel prossimo tempo. Ognuno pensa naturalmente ai casi propri, a quelli che sono nell'orbita dei suoi sentimenti e interessi, alla vita quotidiana, a quel che sarà di lui e delle persone cui deve provvedere. A come potranno essere risolte le molteplici preoccupazioni che sorgono dal fatto dell'esistenza: quelle sulle quali l'uomo ha qualche potere o che dipendono dalla condotta di altri uomini o dalla Repubblica o dall'andamento delle cose del mondo.

Qualche individualista può dire: è la volontà dell'uomo che plasma il suo destino e ne decide. Ognuno farebbe bene a dirlo a se stesso, e soprattutto i giovani dovrebbero dirselo e sentirselo dire. Ma noi siamo tutt'altro che liberi di conseguire certi fini desiderati. Le rimunerazioni sono più o meno standardizzate e le varie specie di lavoro inquadrate; il merito è subordinato all'anzianità; le leggi infieriscono sul risparmiatore e su chi è più laborioso più intelligente e più costruttivo. Le doti naturali e l'indomita volontà sono considerate un'offesa al principio di eguaglianza e colpite nei loro frutti con le imposte progressive sul reddito e sul patrimonio.

I rischiosi ardimenti dei pionieri, dai quali dipende l'accrescimento del benessere comune, vengono colpiti, se fortunati, come fossero un disonorevole atto speculativo, per un preteso interesse della collettività. Il lavoro qualificato ha perduto di quota in confronto a quello non qualificato; i titoli a reddito fisso godono di un trattamento di favore, benchè protetti da ogni rischio. Questo è il clima del tempo: un clima che mette al passo i liberi propositi e che svaluta e tende ad annullare e ad avvilire le più apprezzabili differenze. Il clima della tariffa, esteso ad ogni ordine di rapporti economici, costringe e anemizza il libero manifestarsi delle personalità e le scoraggia.

Come e in che misura questo stato di cose contrasti col ritmo di accrescimento del reddito reale della Nazione è appunto il massimo quesito economico che oggi dobbiamo proporci. Il diritto al lavoro e ad una rimunerazione famigliare adeguata alle necessità non si possono disconoscere. Non da oggi andiamo affermandoli, ma questi diritti devono pur potersi conciliare col rispetto e col riconoscimento del merito e di quegli aspetti della personalità umana su cui si reggono la conservazione e lo accrescimento del reddito nazionale. Deve approfondirsi insomma il rapporto di interdipendenza tra un'equa distribuzione del reddito e il suo sviluppo, in modo che la ottima distribuzione non sia controproducente o impedisca il diritto al lavoro e ad una sufficiente rimunerazione.

Il problema è dunque tipicamente strutturale e non può essere risolto con una politica economica di fortuna, con un colpo al cerchio ed un altro alla botte; ma può esserlo solo coordinando gli aspetti produttivi e distributivi e resistendo alla demagogia che danneggia gli interessi del popolo, illudendolo e deludendolo. Per favorire lo sviluppo della produzione le leggi dello Stato devono rispettare le libere iniziative, la formazione del risparmio e i suoi investimenti produttivi, le eccezionali capacità, le volontà creatrici, e onorarle. Ma questo soltanto quando si tratti di frutti del lavoro e di capitalizzazioni che non traggano la loro origine da privilegi accordati a questa o a quella categoria di produttori.

Il massimo accrescimento del reddito reale della Nazione è oggi veramente un problema di primo piano. Sarebbe stolto trarre motivo di tranquillità dal fatto che esso stia per raggiungere o abbia raggiunto il livello prebellico. La popolazione aumenta di oltre 400 mila unità all'anno — nel 1948 l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 507 mila unità —; l'emigrazione, impedita o contrastata o qualitativamente limitata, è lontana dal poter assorbire un'apprezzabile parte di questa eccedenza; le zone di popolamento e di espansione ci vennero sottratte e rimangono praticamente chiuse alla esuberanza demografica e alle iniziative economiche; la bilancia dei pagamenti si chiuderebbe in forte disavanzo, compromettendo i rifornimenti del Paese, senza il concorso degli aiuti americani. La comunità occidentale euro-americana è ancora ben lungi dall'essersi seriamente impegnata ad aprire i compartimenti stagni demografici ed economici e non si sono fatti passi risolutivi per la libertà dei commerci e delle valute.

Date queste condizioni, tutt'altro che rassicuranti, dei rapporti economici intereuropei ed atlantici, data la modestia dei disegni e delle realizzazioni, non condivisi dall'Inghilterra, che cerca di ovviare agli errori della propria politica economica interna a spese degli altri, date le difficoltà che s'incontrano nella realizzazione dell'Unione doganale con la Francia, l'Italia sarà costretta a fare da sè, a contare sul proprio reddito reale per la sussistenza del popolo e per assicurarsi i rifornimenti esteri che le sono necessari, quando verranno a scadere gli aiuti americani.

In questa condizione di fatto, grave se non allarmante, posto nella dovuta luce anche in un perspicuo rapporto americano avente per oggetto la situazione italiana, le massime cure del Governo sembrano dover essere rivolte a creare un clima favorevole allo sviluppo della produzione in tutti i settori della vita nazionale, anche se ciò esigesse il rinvio e la rielaborazione di certi programmi sociali che potrebbero essere anche controperanti, essendo oggi in gioco al di sopra di tutto, le prospettive di vita del popolo italiano.

ALBERTO DE' STEFANI

UN DISCORSO DI TRUMAN SULL'ECONOMIA MONDIALE

FAREMO IL POSSIBILE per scongiurare la crisi

Quattro punti per il risanamento finanziario europeo
Uno stanziamento per il PAM approvato dal Congresso

FILADELFIA, 29 — Il Presidente degli Stati Uniti ha pronunciato oggi un importante discorso di argomento economico e finanziario, prendendo la parola, come già a Miami, in occasione di una parata dell'«American Legion». Truman ha posto l'accento sul fatto che gli Stati Uniti non intendono dare la loro collaborazione a soluzioni «posticce» dei problemi economici mondiali. Egli ha tuttavia promesso ogni possibile collaborazione degli Stati Uniti per raggiungere la ricostruzione mondiale la quale — egli ha aggiunto — farà sì che vadano frustrati gli sforzi della Russia sovietica per giungere all'egemonia mondiale giocando sulle carte della conferenza e delle precarie condizioni delle libere Nazioni.

«Noi non ci siamo impegnati in un'opera di beneficenza — ha detto il Presidente — ma ci adopereremo per promuovere la prosperità internazionale attraverso il programma di ricostruzione europea, la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale e mediante il nostro stesso programma per lo sviluppo delle zone economicamente arretrate, allo scopo di arginare la minaccia di un'altra disastrosa crisi mondiale e l'avvento della tirannia e della schiavitù in molte Nazioni. «Occorre vigilare — ha proseguito il Presidente — e seguire i nuovi sviluppi della situazione perchè la prosperità del mondo è indispensabile alla prosperità degli Stati Uniti».

Interessi comuni

Sulle consultazioni finanziarie con la Granbretagna che avranno inizio il 7 del prossimo mese, il Presidente ha preferito evitare ogni specifico accenno ai problemi che vi verranno trattati, unitamente al Canadà, limitandosi a dire: «Noi consideriamo queste consultazioni come discussioni fra amici che hanno problemi comuni e la cui soluzione è di comune interesse. I rappresentanti del Regno Unito troveranno qui una calda accoglienza e possono essere certi che tali problemi verranno da noi esaminati con spirito amichevole e collaborativo».

Harry Truman ha quindi enunciato i quattro principi sui quali si deve basare la politica economica delle libere Nazioni. «In primo luogo — egli ha affermato — una economia sana ed in fase ascendente è essenziale per la pace mondiale. In secondo luogo noi stiamo cercando di incrementare lo scambio di beni e servizi fra le Nazioni. Dobbiamo operare instancabilmente perchè siano create sane relazioni economiche globali, infine dobbiamo sancire che le Nazioni democratiche non intendano interferire reciprocamente negli affari interni di altre Nazioni.».

Rispettare gli altri

Nel sottolineare la necessità di non impazientirsi per la tarda soluzione dei problemi economici mondiali, Truman ha affermato che le Nazioni non devono tornare alla politica economica «del cane mangia cane» dei tempi passati. «Tutti abbiamo dei problemi — egli ha detto — ma nessuno può ignorare quelli degli altri. Nessuno ha tutto ciò che desidera e di cui abbisogna, ma una soluzione dei problemi economici basa su mutue concessioni e sulla mutua cooperazione».

Elaborando il quarto principio, il Presidente è sembrato voler accennare al Governo laburista inglese. «Noi ci rendiamo conto di quanto ci sarebbe insopportabile che da una Nazione straniera ci venissero consigli su come comportarci in caso di elezioni. Noi riconosciamo che ogni Nazione ha propri particolari problemi politici e che usa sistemi e slogan politici diversi da quelli a noi abituali. In pari modo le Nazioni seguono diverse abitudini nel campo degli affari e diversi sistemi per raggiungere il medesimo obiettivo».

Il Presidente Truman ha così concluso il suo discorso: «Sulla base di questi quattro principi le libere Nazioni del mondo possono superare le difficoltà che le angustiano. Sulla base di questi principi esse possono raggiungere la meta di una sana e progredente economia mondiale. Ma vi è ancora una cosa che noi americani dobbiamo ricordare. Il nostro Paese costituisce la più forte unità economica del mondo. L'avvenire dell'umanità dipende dalla continuazione del nostro sviluppo economico. Se noi sapremo continuare ad aumentare il nostro reddito nazionale ed a migliorare il nostro livello medio di vita, la soluzione dei problemi economici internazionali sarà certa. «Noi contribuiamo alla pace del mondo quando lavoriamo per la prosperità e lo sviluppo degli Stati Uniti. Noi contribuiamo alla pace del mondo quando respingiamo da noi coloro che per i loro particolari interessi vorrebbero allontanarci dal principio della cooperazione internazionale. Noi contribuiamo alla pace del mondo quando invochiamo l'aiuto e la guida divina a favore degli sforzi che l'umanità compie per stabilire nel mondo un'era di buona volontà e di comprensione fra tutte le Nazioni».

E' stato deciso stasera che un credito di 155 milioni sarà concesso ai Paesi del Patto atlantico per produrre armi nelle loro fabbriche. La decisione è stata presa con undici voti contro nove dalle Commissioni competenti del Senato americano. La somma sarà prelevata dal fondo che verrà stanziato per il piano di aiuti militari all'Europa.

Il sen. Vandenberg, repubblicano, si era opposto sostenendo che prima di decidere dovrebbe essere costituito il Consiglio atlantico e si dovrebbe formulare un piano difensivo generale. Il generale Bradley invece ha affermato che l'iniziativa di far produrre armi dagli stessi Paesi dell'alleanza atlantica si risolverà in una notevole economia rispetto ad ogni altro piano di riarmo.

Oggi a Washington si è tenuta la seconda riunione preparatoria della conferenza finanziaria anglo-americana-canadese. Gli esperti inglesi hanno illustrato i dati della produzione britannica e gli sforzi compiuti per aumentare le esportazioni.

De Gasperi in Austria

INNSBRUCK, 29 — Proveniente dall'Italia, è transitato questo pomeriggio da Innsbruck il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, che ha visitato il castello di Mentelberg, dove è attualmente ospitata una colonia montana di bambini italiani. Nessun saluto ufficiale è stato rivolto al Presidente il quale viaggia in forma del tutto privata. Da Innsbruck egli ha quindi proseguito alla volta di Salisburgo.

La Jugoslavia e l'Occidente

RICHIESTA UFFICIALE di un prestito agli S. U.

WASHINGTON, 29 — Il rappresentante diplomatico jugoslavo a Washington ha presentato oggi per conto del suo Governo la richiesta ufficiale di un prestito di 25 milioni di dollari alla Export-Import Bank. Il prestito di cui la stampa aveva dato notizia qualche mese fa, sarà destinato all'acquisto negli Stati Uniti di attrezzature per le miniere jugoslave di piombo e di zinco e sarebbe rimborsato mediante la cessione agli Stati Uniti di metalli «strategici», quali rame, zinco e piombo, di cui il Governo americano sta accumulando riserve.

Negli ambienti politici americani si sottolinea che questo è il primo appello per aiuti finanziari che Tito rivolge direttamente agli Stati Uniti dal momento della sua rottura col Cominform avvenuta quindici mesi or sono. Si ritiene che Acheson appoggerà la richiesta jugoslava ritenendola un «valido mezzo per aiutare Tito a lottare contro il blocco economico orientale». Dal canto loro, i dirigenti dell'Export-Import Bank hanno dichiarato che la richiesta è stata sottoposta ad attento esame e che la relativa decisione sarà resa nota fra breve. Funzionari del Governo americano hanno dichiarato che non è senza significato che la Jugoslavia si sia rivolta alla Banca pur sapendo che non poteva attendersi aiuti finanziari fino al 1950.

DOPO LA RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL'E.R.P.

LA PROVA POSITIVA del Consiglio dell'OECE

Entro domani saranno rese note le cifre ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29 — I due saggi dell'OECE hanno terminato il loro lavoro e hanno trasmesso le cifre della loro mediazione per un'equa divisione dei fondi ERP ai Capi delle diverse delegazioni. Questi non hanno fatto che prendere atto e si sono limitati a trasmettere il rapporto dei due saggi ai rispettivi Governi. Non c'è stata nessuna discussione. Mercoledì pomeriggio il Consiglio dell'OECE si riunirà per approvare o discutere l'operato arbitrale di Snoy e Marjolin.

Naturalmente tutte le bocche sono chiuse e tutte le induzioni sarebbero avventate. Tuttavia mi pare che si possano fin d'ora presumere, con buon fondamento, alcuni dati precisi. La cifra di 378 milioni di dollari proposta nel primo rapporto dall'Ufficio Programmi come assegnazione per l'Italia, ha subito un lieve aumento. Non bisogna credere con questo che siano state anche ristabilite le cifre che noi avevamo chiesto in un primo tempo nè che questa diminuzione derivi da errate o malintese supposizioni sullo stato dell'economia italiana, come certi giornali hanno scritto.

Due interpretazioni sono soprattutto da escludere; quella che attribuisce alla visita di Hoffman in Italia e ai suoi colloqui con De Gasperi il taglio sulle nostre richieste e quelle che ne danno la colpa alle aumentate pretese britanniche. Hoffman andò a Venezia quando già il comitato dei programmi dell'OECE aveva stabilito la prima ripartizione di base. Le falcidie in essa contenute, proporzionali a tutte le richieste dei singoli Paesi, rispondevano a una necessità di ordine generale, quella di ridurre il complesso delle richieste europee, pari a 5 miliardi e 200 milioni di dollari, entro i limiti del presumibile ammontante che il Congresso americano voterà: inferiore ai 4 miliardi. Hoffman in tutto questo non c'entra per nulla.

Egli è se mai, come tutti gli alti funzionari dell'ECA che sono in Europa, l'avvocato del vecchio Continente presso la Casa Bianca, ove, accanto alle valutazioni di ordine economico che possono suggerire gli Ambasciatori del piano Marshall in Europa, confluiscono quelle di natura più particolarmente politica e militare del Dipartimento di Stato, quelle ispirate a preoccupazioni di ordine finanziario di Snyder e la sensibilità elettorale dei membri del Congresso che alla fin fine devono mettere d'accordo la comprensione dei bisogni europei con il rispetto delle opinioni del contribuente americano.

La posizione degli Stati Uniti verso i problemi dell'ERP è dunque complessa e risulta dalla somma di tutti questi fattori, cosa che noi spesso tendiamo a dimenticare. Quanto all'aumento delle richieste britanniche possiamo dire che esse non hanno inciso che in minima parte nella riduzione delle altre assegnazioni e ciò anche nella nuova distribuzione compiuta dai saggi. Tanto che l'unico dubbio che rimane sull'esito della conclusiva riunione di mercoledì è proprio quello dell'atteggiamento inglese e di possibili riserve che possano venire da parte loro, come in altre corrispondenze abbiamo segnalato.

GIANNI GRANZOTTO

SI STRINGE IL CERCHIO ATTORNO ALLA JUGOSLAVIA DI TITO

Capi militari del Cominform riuniti nella Capitale bulgara

L'annuncio di Radio Mosca sulla "Conferenza economica„ di Sofia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 29 — L'annuncio della «Conferenza economica di Sofia» — una specie di OECE o di piano Marshall del Cominform — dato oggi da Radio Mosca, non è riuscito molto convincente negli ambienti governativi di Belgrado. Infatti, secondo quanto ha dichiarato questa sera una fonte molto autorevole, si ha ragione di credere che i capi militari del Cominform, la cui presenza era stata recentemente segnalata a Sofia, siano senz'altro radunati nella Capitale bulgara assieme ai Capi di Stato Maggiore dell'Unione Sovietica e dei suoi Paesi satelliti.

Uno di questi Capi militari del Cominform è stato identificato: si tratta del generale cecoslovacco Karpel, al quale si sono aggiunti parecchi altri generali e colonnelli in uniformi russe, polacche, ungheresi e romene. Che la conferenza economica del Cominform abbia lo scopo principale di intensificare — ammesso che ciò sia possibile — il blocco della Jugoslavia a Belgrado lo si ammette senz'altro, ma d'altra parte a questa manovra viene annessa una scarsa importanza, dato che la Jugoslavia è già da tempo tagliata fuori, dal punto di vista economico, dai suoi vicini orientali.

Nel contempo si apprende da fonte estremamente attendibile che una Potenza occidentale sta sollecitando la Jugoslavia a deferire la sua disputa col Cominform al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, quale «minaccia alla pace ed alla sicurezza internazionale». Il Governo di Belgrado sta esaminando questa soluzione da oltre una settimana.

Al riguardo, si ricorda che la Jugoslavia, nella sua nota del 20 agosto alla Russia, si offerse di regolare le divergenze in corso «nello spirito delle obbligazioni internazionali assunte da entrambi i Paesi». A tale riguardo, fonti jugoslave hanno precisato che le «obbligazioni internazionali» alle quali Belgrado si riferiva erano appunto quelle contenute nella carta delle Nazioni Unite.

Tuttavia, fino a questo momento, la Jugoslavia non si è ancora convinta della necessità di deferire il proprio caso alle Nazioni Unite, vale a dire di porre in pubblico la lotta intestina che ha incrinato il Cominform. Nonostante i vantaggi che Belgrado potrebbe acquisire da una simile manovra, gli svantaggi relativi sarebbero di peso maggiore. Infatti, secondo l'opinione espressa da alcuni ambienti vicini al Ministero degli Esteri jugoslavo, gli aspetti negativi di un «processo» in sede di N. S. sarebbero i seguenti:

1) Se le Potenze occidentali sostenessero Tito, verrebbero ad essere confermate le accuse del Cominform, secondo le quali la Jugoslavia sarebbe passata nel cosiddetto «campo imperialista».

2) Fino ad oggi i russi sono stati così prudenti — nonostante i concentramenti di carri armati alle frontiere jugoslave — da non intraprendere alcun passo che potesse comprovare la classica formula di accusa di «minaccia alla pace mondiale».

3) A Belgrado ci si chiede intanto fino a qual punto le Potenze occidentali, e gli Stati Uniti in particolare, siano disposte a sostenere Tito nel caso di un'aggressione russa.

Prosegue intanto lo stillicidio di piccoli incidenti fra le due parti, destinato a ravvivare la intensità della guerra fredda. Così corrispondenti della «Tanjug» in Ungheria hanno ricevuto l'ordine da parte delle autorità magiare, di rimpatriare entro quarantotto ore. Anche un autista dell'Ambasciata jugoslava a Sofia — secondo quanto riferisce la stessa «Tanjug» — è stato malmenato da un gruppo di cominformisti che il 23 agosto lo hanno sorpreso in una strada centrale di Sofia, mentre attendeva un funzionario dell'Ambasciata. Ed hanno cercato di «convincerlo» ad abbandonare il servizio di Tito per passare al Cominform. I loro tentativi di persuasione devono essere stati piuttosto radicali, tanto che l'autista sarebbe stato ricoverato in un ospedale, addirittura privo di un bulbo oculare.

EDWARD KORRY
della «United Press»

Profughi jugoslavi raccolti in mare

VENEZIA, 29 — Dal piroscafo «Pescara» sono stati sbarcati e consegnati alla polizia portuale i componenti di una famiglia jugoslava raccolti dalla stessa nave in Adriatico, mentre andavano alla deriva su una fragile barca a remi. Quando sono stati avvistati e raggiunti dagli uomini del «Pescara» essi si trovavano in condizioni di impressionante prostrazione non avendo toccato cibo da più giorni.

Si tratta dei coniugi Michael Viriuk e Branka Barbir e dei loro tre figli minorenni. Hanno narrato una pietosa odissea, precisando di essere fuggiti da Belgrado, dopo aver lasciato colà ogni loro bene, e di aver raggiunto la costa dalmata donde, dopo aver acquistato da un pescatore la fragile imbarcazione, sono partiti senza una meta fissa, ma col desiderio di lasciare al più presto possibile il territorio jugoslavo.

Strano fenomeno nel Comasco

NUGOLI DI INSETTI fermano i treni

MILANO, 29 — Un ostacolo di nuovissimo genere ha costretto ieri a sensibili ritardi alcuni convogli delle Ferrovie Nord, sulla linea Milano-Como. Si tratta di piccoli, voracissimi insetti, volgarmente chiamati «doria», parassiti delle patate, probabilmente importati dalla America e che quest'anno hanno letteralmente invaso le campagne del Comasco, tanto da sconsigliare, in quella regione, la semina dei tuberi.

Tali insetti, più piccoli dei maggiolini e senza ali, da qualche giorno, non si sa per quale speciale attrattiva esercitata su di loro dal ferro, hanno incominciato a posarsi, a nugoli sempre più fitti, sui binari formandovi strati anche di due e tre centimetri d'altezza.

Su questo viscido strato i locomotori procedono a stento e devono percorrere zone infestate di una certa lunghezza, nella maggior parte dei casi finiscono con il fermarsi completamente. Tutti i treni in transito sulla linea Milano-Como hanno così registrato oggi sensibili ritardi, che in alcuni casi hanno raggiunto i tre quarti d'ora. Le autorità ferroviarie hanno immediatamente intrapreso una vasta campagna anti-doria, combattendo gli insetti con sostanze acide e anticrittogamici e cospargendo i binari di sabbia.

Rappresentanti triestini al Convegno del turismo

PIEVE DI CADORE, 29 — Nella sala quattrocentesca della magnifica Comunità cadorina si è inaugurato nel pomeriggio di oggi il secondo convegno parlamentare del turismo, presenti il Ministro Giovannini, il sen. Gasparotto, il Commissario nazionale del turismo on. Romani e numerosi altri parlamentari.

Il convegno, che si tiene mentre la grande stagione estiva volge al termine, si propone un vasto esame di tutti i problemi legati al turismo nazionale, da quelli tecnici a quelli psicologici, si da mettere a punto la nostra attrezzatura in vista della fiumana di turisti che si verserà in Italia tra alcuni mesi, in occasione dell'Anno Santo.

Sono stati trattati, nel corso della prima riunione, i due temi fondamentali della propaganda e delle comunicazioni. Trieste era rappresentata al convegno dal consigliere dell'Ente del turismo, dott. Rinaldini, ma la nostra città, il cui nome ha più volte suscitato appassionati applausi, si è fatta particolarmente notare con una relazione del concittadino Alberto Berti.

Benchè gli esperti fossero molti e ben preparati, la relazione dello studioso triestino ha dato il tono alla riunione, portando nelle discussioni un prezioso fermento innovatore. Il convegno proseguirà i suoi lavori a Sappada ed Auronzo e li concluderà a Cortina.

DECISO PASSO IN AVANTI per l'unione dei socialisti

Il congresso delle tre correnti democratiche si terrà in dicembre
Appello al Governo perchè intervenga nella vertenza dei bancari

ROMA, 29 — Il Presidente del Consiglio, che dopo avere inaugurato domenica le centrali elettriche dell'Alto Adige si è recato in Austria per una visita di carattere strettamente privato e personale, rientrerà a Roma fra qualche giorno. La pausa estiva sta quindi per finire e la ripresa politica si annunzia con un cumulo di questioni sulle quali c'è da discutere e decidere.

L'inizio della ripresa sarà dato dal Consiglio dei Ministri che si riunirà il 6 settembre per procedere ad un esame preliminare delle linee generali del progetto relativo all'ordinamento sindacale. Il Consiglio tornerà a riunirsi il 21 dello stesso mese per esaminare tutti gli altri problemi di politica interna ed internazionale del momento. De Gasperi, dopo la prima riunione dei Ministri al Viminale, partirà per la Valsugana per essere nuovamente a Roma verso la metà di settembre.

In seguito, con la riapertura del Parlamento fissata per la terza decade di settembre, la vita politica riprenderà al completo. Sul piano interno i problemi di maggiore rilievo sono: ordine pubblico in riferimento all'imperversare del banditismo, energia elettrica, situazione sindacale e dei prezzi al minuto; sul piano della politica estera: colonie (in vista della imminente discussione all'O.N.U.), questioni connesse con la costituzione del Consiglio atlantico e il riarmo europeo; ripartizione fondi ERP e problemi finanziari connessi con la crisi della sterlina; rapporti con la Jugoslavia. Tutti questi problemi passeranno al vaglio della serie di Consigli di Ministri annunziata.

I problemi della riunificazione socialista sono stati discussi stasera in una riunione collegiale dei rappresentanti del P.S.L.I., dell'Unione dei socialisti e della corrente Romita. Tra gli altri erano presenti gli onorevoli Simonini e D'Aragona per il P.S.L.I., Silone per l'U.S.I. e Romita per il proprio gruppo. Al termine della lunga seduta è stato mantenuto il massimo riserbo ed è stato diramato un comunicato ufficiale che si limita a dire che la discussione si è svolta in modo soddisfacente e che proseguirà domani.

Si apprende tuttavia che gli intervenuti si sarebbero trovati d'accordo in linea di massima di tenere il congresso ai primi di dicembre. Per la località il P.S.L.I. ha proposto Roma, i romitiani Torino, gli unionisti Firenze. Probabilmente si deciderà per questa ultima sede intermedia. Si è deciso anche di nominare due commissioni, delle quali faranno parte rappresentanti delle tre correnti, una con l'incarico di stendere un progetto di statuto del nuovo partito e l'altra di abbozzarne il programma.

Al termine della riunione lo on. Romita, ha dichiarato ai giornalisti che tutti i problemi discussi nella riunione odierna sono stati risolti o sono in via di soluzione e che nella riunione di domani dovrebbero essere prese decisioni definitive. Alle favorevoli dichiarazioni di Romita faceva riscontro il vivo ottimismo che regnava stasera a Palazzo Wedekind, sede della direzione del P.S.L.I., dove è stata tenuta la riunione e si osservava che il problema dell'unificazione delle forze socialiste democratiche non è più in discussione; ormai si tratta di definire soltanto le modalità, sulle quali sono stati trovati numerosi punti di intesa.

Passando al campo sindacale, la vertenza dei bancari con la decisione annunciata dagli istituti di credito di tener aperti gli sportelli anche nel pomeriggio, si è notevolmente acuita e la possibilità di uno sciopero della categoria appare sempre più probabile. I termini della controversia sono stati nuovamente esaminati stasera in una riunione collegiale, a cui sono intervenuti i rappresentanti della F.I.D.A.C. cioè C.G.I.L., della U.S.A.B. appartenente alla Libera C.G.I.L. e della S.I.B., che fa capo alla F.I.L. E' stato deciso d'investire urgentemente della questione il Ministro del Lavoro perchè effettui un ulteriore tentativo di risoluzione della vertenza.

In un comunicato ufficiale diramato al termine della riunione, si protesta contro l'unilaterale imposizione delle aziende di applicare l'orario spezzato, a partire dal primo settembre, e si annuncia la nomina di una delegazione incaricata di fare presente in un incontro che avverrà domani mattina col Vicepresidente del Consiglio, Saragat, i buoni diritti della categoria. I rappresentanti dei tre sindacati torneranno a riunirsi domani alle 12 per concordare le linee di un eventuale sciopero.

CLAMOROSA DISFATTA dei guerriglieri greci

Praticamente conclusa la battaglia del Grammos

ATENE, 29 — L'Esercito greco ha oggi ottenuto il suo più grande successo nei tre anni di lotta contro i guerriglieri, vincendo, dopo cinque giorni di aspri combattimenti, la decisiva battaglia del Grammos. Un comunicato straordinario, diramato dallo Stato Maggiore ellenico, annuncia infatti che la intera giogaia della catena del Grammos, dalla cima omonima a Boukhetsi, è caduta nelle mani delle truppe governative che proseguono nella loro azione di penetrazione nel territorio.

Con la conquista della cima e con l'occupazione di tutte le strade di accesso alla frontiera albanese, è stata preclusa ai guerriglieri ogni possibilità di una ritirata ordinata o di una resistenza organizzata ad oltranza. Da Nord e da Sud, le truppe governative procedono su diverse direttrici la loro marcia di rastrellamento, praticamente senza più incontrare resistenza. Gli irregolari nella loro fuga disperata, hanno abbandonato sul terreno circa mille morti accertati ed ingenti quantità di materiale bellico. L'aviazione governativa continua nella sua incessante opera di bombardamento e smantellamento delle ultime posizioni nemiche: nella sola giornata di ieri gli aerei hanno compiuto 139 azioni offensive. E' impossibile ancora fare un esatto consuntivo delle perdite riportate da ambo le parti durante i cinque giorni di combattimenti, perdite comunque ritenute ingentissime dagli esperti militari presenti.

ACCORDO D'AMICIZIA fra Italia e Colombia

ROMA, 29 — Si apprende da Bogotà che la Missione composta dal Sottosegretario agli Esteri Brusasca e dal sen. Aldisio, è partita stamane in aereo per Caracas. Durante il soggiorno a Bogotà, i due parlamentari hanno firmato un protocollo d'amicizia e collaborazione italo - colombiana. Prossimamente saranno aperti negoziati per il rinnovo degli accordi commerciali esistenti.

„PATTO COL DIAVOLO": ESORDIO DEGLI ITALIANI A VENEZIA

LOTTA FRA DUE MONDI SUI DIRUPI CALABRESI

Un capolavoro di Selznick interpretato da Jennifer Jones

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 29 — *I film italiani, non sappiamo se per sorteggio, o per qualche altra ragione, che ci riesce misteriosa, sembrano arrivare a Venezia con l'ultimo treno. Così, dopo quasi tre settimane di Festival, a «Patto col diavolo» di Luigi Chiarini è toccata la sorte di inaugurare il gruppo dei tre film italiani presentati ufficialmente. C'è stata una inaugurazione un po' fredda, un po' triste a dire il vero, perchè il film non ha risposto all'aspettativa, ha scosso la reputazione di un uomo che ha dato e continua a dare apporti concreti allo stabilimento d'una cultura cinematografica, d'una coscienza cinematografica in Italia, falsando pure per la sua posizione polemica quella che è la via del cinema italiano attuale, la via che ci ha portati a un livello mai raggiunto finora: al primato internazionale.*

La storia possiede «in nuce» elementi narrativi, recitativi, paesaggistici di prim'ordine: la lotta sociale fra due mondi e cioè fra un signorotto e i pastori sugli aspri dirupi calabresi; una storia d'amore drammatizzata dalle lotte sociali, da cui deriva la tragedia. Intorno a questi elementi un «collettivo» calabrese di ricco sapore regionale, con i suoi scemi, tenuti in conto di monumenti nazionali, le sue danze, i suoi usi, i suoi costumi. Dietro ancora: il fondale pietroso dell'Appennino, con i suoi improvvisi pascoli, le sue borgate spiaccicate in posizioni impervie, impossibili. Il soggetto porta nientemeno che la firma di Corrado Alvaro. Ebbene, ci spiace dirlo, ma il film di Chiarini è rimasto sordo a qualunque suggerimento, incagliandosi in una serie di situazioni insostenibili, di faciloneria, di enormità.

Il regista Chiarini in questi ultimi anni ha sostenuto certi enunciati, che si trovano in diretta polemica con l'indirizzo dell'attuale cinema italiano e cioè: ripristino dell'attore professionista, superamento immediato del realismo nel discorso del film.

Su tali basi egli ha tentato costruire il suo film. Nè è uscito il film dei rimpianti, o meglio, il film in cui si rimpiange: si rimpiangono i vecchi film di Chiarini, la Roma popolare e festevole di «Via delle cinque lune» e la Sicilia idealizzata di «La bella addormentata»; si rimpiange la processione ne «La morte civile» del povero Poggioli, ambientata nell'aspra provincia lucana la costa intorno ad Amalfi ne «Il miracolo» di Roberto Rossellini.

Ci spiace, lo ripetiamo, di dover scrivere certe cose su un film e soprattutto su un uomo che ha esposto teorie di cui abbiamo fatto tesoro un po' tutti, ma lo diciamo questo, senza ombra di acredine, anche perchè crediamo che il primo ad interpretare falsamente le sue teorie sia proprio Chiarini stesso. Cattive interpretazioni in certi giudizi polemici sul film italiano di oggi, cattive interpretazioni nel film in questione.

Se il film di Chiarini rappresenta un'ambizione male formulata, che dire di «Portrait of Jenny» il film prodotto da David Oliver Selznick, diretto da William Dieterle, che ci fu proiettato ieri sera, dove dal titolo in giù tutto tende a gridare, a convincerci del capolavoro? Jenny è una bambina prima, un ideale poi, l'ideale di donna che ciascun uomo porta nel cuore. Così il pittore Eben, che avrà l'immenso dono di poter rivedere a volontà la fanciulla amata e a rivivere gli istanti della sua morte.

Per dimostrare un semplice problema di dedizione e d'amore, Dieterle ha preferito le strade impossibili, strade che conducono a svolte pericolose, quali, in questo caso, il ricorso a uragani apocalittici — si potrebbero chiamare atomici per certi effetti di nubi che ricordano il fungo di Bikini — e, quello che è peggio, al viraggio della pellicola, dapprima in seppia e poi in ocra, per passare alla fine al puro tecnicolore. Il film è interpretato con ormai proverbiale bravura da Jennifer Jones e da Joseph Cotten, ma commentato con dubbio gusto da una selezione di musiche di Debussy.

CALLISTO COSULICH

Parole di fuoco

Ad una riunione del partito conservatore britannico il socio Lord Manhoft, che doveva tenere il discorso ufficiale, si è scusato personalmente con il pubblico affermando di non poter parlare più di dieci minuti perchè la sua casa era in fiamme.

○ SUICIDIO IN S. PIETRO

Nel pomeriggio di ieri il giovane Luigi Calafate di 21 anni, abitante a Roma, si è gettato dalla cupola nell'interno della Basilica di San Pietro, decedendo sul colpo.

○ I MORTI DI HIROSHIMA

240 mila persone hanno trovato la morte nel bombardamento atomico di Hiroshima: l'impressionante dato statistico è stato fornito ieri dallo stesso Sindaco della città.

○ DOMANDE ALL'I.R.O.

Il 31 agosto scade il termine utile per l'invio o la presentazione delle domande di assistenza rivolte all'I.R.O. da parte dei profughi giuliani. La presentazione delle domande non pregiudica il diritto alla cittadinanza italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA DISPUTA DEL "TROFEO BUFFA"

Gli ufficiali degli Alpini in visita al Municipio

Il Trofeo Silvano Buffa, disputatosi domenica sul Monte Canin, ha avuto ieri la sua conclusione ideale nelle sale del nostro Municipio, dove i comandanti dei singoli battaglioni che hanno partecipato alla gara sono stati ricevuti dal Sindaco. I graditi ospiti, tra i quali il gen. Cigliana, veterano di due guerre e comandante della leggendaria Divisione «Julia», e il col. Scala del Ministero della Difesa, sono stati presentati all'ing. Bartoli dal dott. Timeus, il quale ha rivolto un elevato indirizzo d'omaggio ai soldati italiani ed in particolare ai valorosi reggimenti alpini.

Il Sindaco ha risposto con accenti vibranti di commozione, ricordando le virtù patriottiche e militari degli alpini, la cui storia è strettamente legata a quella della nostra città, ed i molti Caduti che il Corpo leggendario ha lasciato sul suo cammino nel corso di due guerre, combattute con eroismo ed abnegazione per la grandezza e l'onore della Patria. Il Sindaco ha concluso il suo discorso auspicando che sia molto prossimo il giorno in cui Trieste riabbraccerà i suoi fratelli soldati, a coronamento ideale ed effettivo della rinascita della Patria dalle recenti sventure politiche e militari, così come un giorno la stretta di mano degli alpini sul ponte di Bassano segnò il risorgere della solidarietà nazionale in altra sfortunata congiuntura della nostra storia.

Per gli ospiti, ha risposto il Comandante della «Julia»: poche parole, dettate dal suo cuore di soldato e di italiano. Portato il saluto degli alpini e dell'Esercito, egli ha voluto esortare ancora una volta, pur non essendovene certo bisogno, i giuliani a rimanere fedeli alla Patria.

Alla breve, commovente cerimonia, che più e prima di un atto di pura, formale cortesia, rappresentava la riaffermazione nel presente di una tradizione di fratellanza che lega da molti lustri, senza soluzione di continuità, la nostra città al cuore ed all'affetto dei «fanti della montagna», hanno presenziato i componenti del consiglio direttivo della locale Sezione dell'A.N.A., i familiari della Medaglia d'oro Buffa, i rappresentanti della Federazione grigioverde e quelli della Compagnia volontari giuliani.

In serata, gli ufficiali sono stati ospiti degli alpini triestini alla Bottega del vino.

Manifestazione patriottica in Piazza Unità

Domenica mattina in piazza Unità gran folla di cittadini si è stretta con entusiasmo attorno ai combattenti vicentini al complesso bandistico degli alpini di Bassano del Grappa in visita alla nostra città. Lo entusiasmo patriottico ha toccato il vertice allorchè la banda ha intonato la Leggenda del Piave. In piazza Unità la bella manifestazione è stata purtroppo guastata dall'eccessivo zelo di taluni funzionari di Polizia, che hanno troncato il concerto bandistico perchè non trascendesse in manifestazione di popolo. Gli ospiti vicentini, oltre 1400, nella mattinata avevano sostato al Cimitero di Redipuglia e sul Colle di S. Giusto. I loro dirigenti, guidati dal dott. Reolon presidente della Federazione combattenti e reduci di Vicenza, erano stati quindi ricevuti dal Presidente di Zona prof. Palutan e dal Sindaco ing. Bartoli.

Novena nella Chiesa di Montuzza

Nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza ha inizio oggi la solenne novena di Nostra Signora del S. Cuore, predicata da don Fausto Andretto. Le funzioni avranno inizio la mattina alle 7 con la messa cantata e proseguiranno nel pomeriggio, alle 18.30 con il rosario, predica e benedizione eucaristica. Domenica, pure alle 18.30, si svolgerà la processione. Giovedì 8, festa della natività di Maria SS. e giornata di chiusura, le sante messe avranno luogo alle 6, alle 7, alle 8 e alle 9.

Nuove autorizzazioni per autotrasporti di merci

In base all'Ordine del G.M.A. n. 177, le ditte che esercitavano il trasporto di merci per conto di terzi, e che nel periodo tra il 1.o settembre 1939 e l'8 maggio 1945 furono costrette a cessare tale attività in conseguenza della perdita degli autocarri durante la guerra, hanno ora la possibilità di chiedere il rilascio di una nuova autorizzazione per l'esercizio degli autotrasporti per conto di terzi. Il rilascio dell'autorizzazione è ammesso per un solo autocarro, di portata superiore ai 15 quintali. L'Ordine consente anche il trasferimento delle autorizzazioni nei casi, ad esempio, di decesso del proprietario o di vendita dell'autocarro.

Bimbi alle colonie

L'Opera «Figli del popolo» comunica che i bambini destinati alla colonia di Forni Avoltri (Carnia) partiranno domani alle ore 7.30, da via Duca d'Aosta 10.

Alle ore 7 di giovedì partiranno i 400 bimbi che fruiranno del terzo turno della colonia montana di Strigno, gestita dalla Lega Nazionale. Tutti i bimbi che dall'Ufficio di Zona dell'Assistenza Postbellica hanno ricevuto la comunicazione di essere stati accettati a beneficiare di questo turno, e che ne hanno dato conferma alla Lega, dovranno trovarsi alle ore 6 precise in piazza Vittorio Veneto. Lo stesso giorno rientreranno le bambine che sono state ospitate nella colonia di Strigno durante il mese corrente. L'arrivo è previsto verso le ore 22.30, in piazza Vittorio Veneto.

Domani si concluderà il secondo turno della colonia marina della Lega Nazionale di Sistiana. La sera, davanti allo Stabilimento Castelreggio le bimbe si esibiranno in un saggio di chiusura.

Alcuni reparti statunitensi, che presidiano la zona di Trieste partiranno nei prossimi giorni per la Germania dove parteciperanno alle manovre delle truppe americane colà di stanza. Al termine delle esercitazioni i reparti faranno ritorno a Trieste.

Radiocronache dalle colonie della Carnia e del Cadore

Radio Trieste e la Radio italiana metteranno in onda in questi giorni una serie di registrazioni effettuate nelle colonie carniche e cadorine dalla Croce Rossa Italiana, delegazione di Trieste. La prima di queste trasmissioni verrà irradiata alle ore 17.30 di oggi, da Radio Trieste. Comprenderà un'intervista con il presidente provinciale della C.R.I. avv. Flora, un incontro di calcio fra due squadre della colonia di Tolmezzo, canti e saluti dalle colonie di Tolmezzo e Villa Santina.

Beniamino Gigli al Castello di San Giusto

Alla Biglietteria di Piazza G. Verdi 1 si inizierà domattina la vendita dei biglietti per l'annunciato concerto di Beniamino Gigli, che avrà luogo sabato prossimo in Castello di San Giusto.

Colpi ladreschi

I ladri, penetrati con chiavi false nella casa di Francesco Medeot, abitante in via Piccardi 37, vi hanno asportato una radio, biancheria e vestiti, il tutto per un valore di 100 mila lire. In un negozio, Maria Ribarich, di 53 anni, abitante in via Padovan 11, è stata borseggiata del portafogli con 18 mila lire. Durante la sua assenza, durata esattamente 10 minuti, i ladri penetravano nel laboratorio dello orologiaio Giuseppe Zorzut, sito in via Carducci 28, e rubavano due orologi. Servendosi di chiavi false, sconosciuti accedevano nella sartoria di Giuseppe Ozzi, sita in via Brunner 5, e se ne andavano con due tagli di stoffa e un paio di calzoni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Padre snaturato

Il meccanico Mario Tedeschi fu Giacomo, di 43 anni, abitante in Rozzol in Monte 1141, è comparso ieri davanti ai giudici della sezione feriale per rispondere di una serie di atti di violenza carnale, di atti osceni e di libidine commessi con minacce in danno di una sua figliuola. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si è concluso con la condanna del Tedeschi a sette anni e 4 mesi di reclusione. Il Tribunale ha inoltre inflitto al Tedeschi la perdita della patria potestà. Presidente Ostoich; P. M. Grubissi; Difesa V. Bologna.

CORTE DI RINVIO

Il motociclista di Klagenfurt

Il suddito austriaco Francesco Hum, partito da Klagenfurt in motocicletta, se ne venne a Trieste per visitare la moglie ed il figlio qui abitanti. In possesso di regolare passaporto, attraversò senza difficoltà la frontiera italo-austriaca e quindi anche il posto di Duino. Senonchè, fermato a Trieste, la Polizia notò che il visto per permettere al Hum di entrare in città era scaduto. La soluzione della faccenda, venne rimessa al giudizio della Corte di rinvio, Lo Hum, assistito dall'avv. Poillucci, ha osservato di non essere stata sua intenzione di violare la frontiera che divide Trieste dal resto dell'Italia; ha soggiunto di non essersi nemmeno accorto che a Duino v'era un posto di blocco. Egli aveva ritenuto di percorrere ancora strade italiane. Il cap. Dye ha ordinato allo Hum di abbandonare la città entro 24 ore, raccomandandogli, nel contempo, di mettersi in regola per l'avvenire

Un quesito interessante

Lo scorso marzo la Polizia aveva proceduto all'arresto di tale Luigi Caliri il quale, ritenuto colpevole di furto e di ricettazione di 134 casse di sapone proprietà alleata, era stato rinviato davanti alla Corte militare alleata per il relativo procedimento penale. Il Caliri, ottenuta la libertà provvisoria mediante il versamento di una cauzione ammontante a 50 mila lire, era riparato nella Repubblica italiana. Ora, le autorità italiane, proceduto al fermo del Caliri, il 27 dello scorso agosto lo affidarono alla Polizia civile del posto di blocco di Duino la quale si affrettava ad inviarlo a Trieste per subire il processo rimasto sospeso davanti alla Corte alleata, per l'assenza dell'imputato. Presentatosi ieri il Caliri davanti al cap. Dye, il difensore dell'imputato, avv. Poillucci, ha sollevato un'interessante eccezione procedurale per osservare che, secondo il dispositivo della legge italiana, il cittadino italiano che commette un reato fuori del territorio nazionale deve essere giudicato da un proprio tribunale per cui, essendo questo il caso del Caliri, l'estradizione effettuata nei suoi confronti deve ritenersi irregolare, dato che il Caliri è stato indebitamente consegnato alla Polizia Civile. Il cap. Dye, di fronte a questo interessante quesito, ha risposto che sarà sua premura di appurare sulle modalità dell'avvenuto arresto e di dare in breve tempo una risposta adeguata all'avv. Poillucci in merito alla sua eccezione. In attesa di chiarire la singolare posizione del Caliri, questi è stato rinviato in carcere. Il Caliri, oltre all'avv. Poillucci era assistito pure dall'avv. D'Andri.

PRETURA PENALE

Piuttosto alticci

Teofilo Bearzotto ed Egidia Posar, il 20 dello scorso agosto, per darsi un po' di buon tempo, dato che avevano appena riscosso il salario, si recarono a bere in un'osteria. Non bevettero molto, ma tuttavia uscirono piuttosto alticci, e appena fuori ritennero di prendere in giro alcuni soldati della Polizia militare americana che, a bordo di una jeep, sostavano all'angolo di via Rossetti con il Viale XX Settembre. I militari non batterono ciglio ma chi intervenne per invitare i due ad allontanarsi fu la guardia Alfonso Staccola. Non lo avesse mai fatto. La Posar, assecondata dall'amico, investì lo Staccola con una serie di epiteti ingiuriosi, e quando si vide arrestata si ribellò con accanimento. Denunciati per oltraggio ed ubriachezza, i due sono stati condotti ieri davanti al Pretore al quale hanno ammesso l'ubriachezza, negando però l'oltraggio. Il Pretore, vagliate le circostanze, ha condannato la donna a 7 mesi di reclusione per l'oltraggio ed a 14 giorni di arresto per ubriachezza con il beneficio della condizionale. Il Bearzotto s'è buscato 9 giorni d'arresto per l'ubriachezza mentre dall'oltraggio è stato assolto per non avere commesso il fatto. Pretore Burattini; Difesa V. Bologna; cancelliere Cheni.

CORTE D'APPELLO

La telefonata

Nel marzo scorso, Edgardo Safferi di Guglielmo, nato a Volosca nel 1906, abitante in via Ghega 9, direttore della ditta Grattoni, venne dal Tribunale condannato, per oltraggio ad un funzionario della locale Procura di Stato, a 7 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge. Il Safferi era incappato nei rigori della legge per avere nel luglio 1948, telefonato alla cancelleria della Procura di Stato per protestare sull'erronea citazione del suo luogo di nascita riscontrato su un certificato penale, dal quale risultava essere egli nato, anzichè a Volosca in provincia di Fiume, a Vologda, città situata in Russia. Naturalmente, essendo eccitato, egli s'era lasciato sfuggire delle parole grosse nei confronti del segretario della Procura, signor Marino Canzio, dando così motivo ad una denuncia. Presentato ricorso contro la sentenza, il Safferi è comparso ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'Appello i quali hanno ritenuto di respingere i motivi edotti nel ricorso, e di conseguenza hanno riconfermato la sentenza dei primi giudici. Presidente Janchi; P. M. Colotti; Difesa Kezich; cancelliere Zanetti.

L'estrazione dei prezzi della Lotteria nazionale del turismo «Italy» è stata rinviata al 31 ottobre p. v.

Fissato il processo dell'accusatrice di Terribile

Il processo a Maria Separovich, la donna contro la quale l'ex ispettore Terribile ha sporto querela per calunnia, è stato fissato per il giorno 28 settembre. Oltre che contro la Separovich, nello stesso processo si procederà contro suo marito, Armando Bracciaroli, abitante in via delle Mura 6, e il cuoco Renato Cintolo, abitante in via Machiavelli 22.

Il Bracciaroli è accusato di essersi fatto mantenere in epoca imprecisata, e comunque fino al 16 agosto dello scorso anno dalla moglie, sfruttando la sua prostituzione. La donna invece dovrà rispondere di truffa per aver promesso a certa Antonia P. dei denari se si fosse accompagnata a dei militari americani, denari che finirono poi nelle tasche della Separovich. Questa inoltre è imputata di calunnia per aver incolpato, il 27 agosto dello scorso anno, davanti al magistrato che la interrogava, Goffredo Terribile, Pasquale Carisi, Oliviero Ritossa e Guido Sbisà, tutti agenti della P. C. affermando che i predetti la avevano minacciata di detenzione se non avesse sottoscritto una denuncia per sfruttamento a carico del marito. Il giudice istruttore ha quindi elevato un'altra denuncia di calunnia contro la donna per aver essa incolpato davanti alla Corte alleata, il 7 ottobre, di concussione il Terribile dicendo che questi si era dichiarato disposto a ritirare il «foglio non associazione» dietro compenso di 9 mila lire. Infine il capo d'accusa parla di un'altra calunnia nei confronti di tale Giustino Jorio, che la Separovich ha incolpato, il 10 settembre dello scorso anno, di sequestro di persona, commesso in concorso col Terribile.

Il Cintolo dovrà rispondere invece solo di invito al libertinaggio, per aver indotto certa R. ad accompagnarsi con alcuni soldati americani a Monrupino, frodandola poi del compenso pattuito.

Un urlo nella notte

Iersera, l'autista Antonio Ventura, abitante in via Lavaredo 72, mentre se ne stava in cucina, udiva un urlo disperato proveniente dalla strada. Accorso all'aperto, l'uomo rinveniva tale Silvestro Starez, che abita al suo stesso indirizzo, stesso ai piedi di una scarpata che sorge in quei pressi. Poichè lo Starez contuso alla testa, non è in grado di ricordare cosa gli sia effettivamente accaduto, è da ritenere che egli sia precipitato dalla scarpata.

Viaggi CIT in Austria

Questa settimana avranno luogo le seguenti partenze per l'AUSTRIA in autopullman: venerdì 2 settembre per VILLACO, VELDEN, POERTSCHACH, KLAGENFURT, GRAZ; sabato 3 settembre per VILLACO, MALLNITZ, BADGASTEIN, SALISBURGO. Prenotazioni CIT Piazza Unità 6 - Tel. 4793, 4796.

Si aggrava la vertenza con i panettieri

I proprietari, per sanare l'economia delle loro aziende, minacciano di ridurre il personale - Lo sciopero parziale dei ferrovieri

Mentre permane insoluta la controversia dei bancari, l'attività sindacale si è spostata ieri nel settore dei panettieri. La vertenza si presenta complessa, di triplice ordine, e interessa anche la generalità dei consumatori in conseguenza della revisione, chiesta dai panificatori, del dato di panificazione, che comporta anche l'aumento del prezzo del pane.

In proposito ieri la locale Associazione dei panificatori ha illustrato alla stampa il proprio atteggiamento nella vertenza. Rifacendosi alla situazione esistente nelle altre province italiane, i panificatori reclamano la revisione del contratto di lavoro e del dato di panificazione, con lo scopo di diminuire i costi di produzione e consolidare la precaria economia delle loro aziende. Nella nostra zona i panificatori sono ancora vincolati al carico di farina proporzionato ai cedolini annonari dei clienti; nella Repubblica invece, già prima dell'abolizione del tesseramento, le assegnazioni venivano fatte sulla scorta dei dati di prenotazione della clientela, disponendo liberamente delle giacenze di farina. Ed è appunto per sanare la situazione economica delle loro aziende, in attesa di ottenere con la revisione del dato di panificazione una maggiorazione degli utili, che i locali panificatori hanno disdetto, a partire dal 1.o settembre, il contratto di lavoro per quanto concerne i limiti di produzione, che verrebbero portati dai 100-120 kg. giornalieri di pane a kg. 150. in pezzatura unica da 250 grammi.

Tale atto — gli stessi panificatori lo ammettono — avrà gravi ripercussioni tra i lavoratori. La sua applicazione importerebbe infatti il licenziamento di numerosi panettieri, e la decurtazione dei salari agli altri. Le organizzazioni sindacali insorgono inoltre anche per una ragione di principio, non ammettendo che i datori di lavoro possano mutare unilateralmente un solo articolo del contratto di lavoro — i limiti di produzione — liberamente stipulato nel luglio 1947, e l'aggiornamento del quale è in corso per mezzo di trattative tra le parti, che tuttavia si protraggono da oltre un anno.

Intanto panificatori e panettieri sono convocati per oggi all'Ufficio del Lavoro, ma i primi hanno comunicato ieri che non parteciperanno alla riunione. L'Ufficio del Lavoro sta adoperandosi per concordare ugualmente l'incontro. Ieri si sono riuniti i consigli direttivi dei sindacati panettieri della C.d.L. e dei S.U., che hanno convocato l'assemblea generale della categoria per le ore 17.30 di domani, presso la sede della Camera del Lavoro. I panettieri non intendono accettare il mutamento del limite di produzione, che vige ormai da molti anni. Pure domani dovrebbe aver luogo in Prefettura una riunione per il riesame del dato di panificazione.

Nel settore bancario si ha notizia che l'orario spezzato verrebbe ripristinato dalle Banche locali a partire da giovedì 1 settembre. In relazione a tale disposizione la C. d. L. ha chiesto l'immediata convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro, ed ha indetto per domani sera alle 18 l'assemblea di categoria. La sede locale della Banca d'Italia tuttavia manterrà immutato l'attuale orario di sportello, e cioè dalle 8 alle 12.

La vertenza degli autisti dell'autoparco alleato di Foro Ulpiano è stata rinviata a oggi, in quanto l'inchiesta per le sottrazioni di benzina e per i maltrattamenti cui sono stati oggetto alcuni lavoratori in sede di Polizia militare era continuata l'intera notte di lunedì, e quindi non è stato possibile comunicarne tempestivamente l'esito.

Il G.M.A. ha pubblicato lo Ordine 178, che stabilisce l'aumento delle pensioni per il personale dei servizi di trasporto in concessione. Gli aumenti variano da 600 a 900 lire mensili. L'Ordine verrà applicato alle pensioni corrisposte dall'I.N.P.S. A parziale modifica delle disposizioni pubblicate sabato 27 corr. sui pagamenti delle pensioni dello stesso I.N.P.S. si precisa che — in base all'Ordine 173 del G.M.A. pubblicato il 21 agosto u.s. — detti pagamenti verranno effettuati anche a Trieste a rate bimestrali, analogamente a quanto in atto nelle altre province italiane.

Gli operai dei servizi trazione, officine, impianti e segnali delle Ferrovie si sono messi in sciopero ieri pomeriggio dalle ore 13 alle 17.30. L'astensione dal lavoro è stata tuttavia parziale, in quanto l'agitazione era promossa da una sola delle tre correnti sindacali dei ferrovieri. Nel reparto trazione gli scioperanti hanno raggiunto oltre il 90 p.c., negli altri reparti circa il 50 p.c.

Tra il muro e l'autobus

Nei pressi della farmacia di Servola, Leopolda Lapain ved. Lapin, abitante al n. 42 di quel rione, è rimasta stretta tra un muro e un autobus della linea «S», riportando la frattura di un braccio e contusioni al torace. E' stato fermato Guglielmo Spetti, di 50 anni, il quale piuttosto alticcio, correva lungo la via Rivalta con il suo motocarrozzino. All'angolo con via Molin a Vento, lo Spetti è finito sul marciapiede, riportando qualche contusione alla testa. Una jeep si è scontrata in via Commerciale con un autobus della linea «O». Lievi danni ai due veicoli.

Infortunio di ospite

E' stata medicata all'Ospedale Pisana Stival, di 30 anni, abitante in via degli Archi 10, per ustioni di II grado alla lingua. La Stival ha narrato che, recatasi a trovare la sua amica Maria Giacaz, abitante in viale Miramare 55, le veniva offerto un bicchierino di grappa, che però conteneva ammoniaca. La Giacaz dava allora un'occhiata alla dispensa e si accorgeva così che sua figlia, Clelia, a sua insaputa, aveva spostato le bottiglie ivi contenute, di modo che il corrosivo era venuto a trovarsi al posto del liquore.

Rinvenuta una cartuccia nel boschetto di Longera, Boris Ciok, di 15 anni, abitante al n. 21 di quel rione, incominciava imprudentemente a picchiarla con una pietra, tanto da farla esplodere. Conseguenza: vaste ferite a un piede.

E' stato accolto all'Ospedale Antonio Sircelli, di 24 anni, abitante in via Udine 25, raccolto dall'Emergenza, alticcio e contuso, all'altezza del n. 50 di quella via. A quanto risulta, il giovane sarebbe venuto a diverbio in una vicina trattoria con alcuni suoi malmenato.

RISPONDIAMO *ai lettori*

Tutti professori. Un lettore lamenta, citando qualche caso locale, l'illegittimo uso di titoli accademici, costume abbastanza diffuso. Rammentiamo che la legge punisce severamente chi usi illecitamente tali titoli; i singoli casi vanno pertanto denunciati all'autorità giudiziaria che tutela la pubblica fede.

Sanatorio antitubercolare. Ai lettori che ci hanno scritto su questo tema, siamo in grado di assicurare che il relativo progetto è tuttora in fase di elaborazione tecnica e finanziaria e la sua costruzione non è stata affatto accantonata. Ritorneremo tuttavia sull'argomento.

Aggressione sul rapido Genova-Roma

Il titolare di una nota Industria Italiana, salito alla stazione di Viareggio, e preso posto in uno scompartimento semivuoto del rapido Genova-Roma, dopo qualche minuto di viaggio, veniva affrontato da due elegantissimi signori che gli ingiungevano, in tono minaccioso: «Consegni i brillanti!».

Affatto turbato, anzi, cordiale e sorridente, il malcapitato rispondeva: «Mi rimangono soltanto due bustine».

Uno degli aggressori le afferrò e le aprì febbrilmente, per verificarne il prezioso contenuto.

Dopo un attimo, esclamò giubilante: «Benissimo! E' proprio la *Lametta Tre Teste Brillante*». E' la gioia che desideravo».

TRAGICA FINE DI UN'ALPINISTA TRIESTINA

AGGRAPPATO ALLA ROCCIA vide la sorella precipitare

Lontana dalla sua Trieste, è scomparsa domenica scorsa, in tragiche circostanze, l'escursionista Amalia Zuani in Bornettini, di 42 anni, abitante in via Media 32. Sposata a un appassionato alpinista, la signora lasciava sabato la nostra città con un suo fratello, Virgilio Zuani, e con due conoscenti, diretta verso il Montasio; il consorte, trattenuto a Trieste da inderogabili impegni d'affari, per la prima volta non ha potuto seguire la sposa in montagna. A tarda sera, la piccola comitiva raggiungeva il rifugio Grego, dove pernottava. All'alba di domenica, intorno alle 4, gli escursionisti, assieme a un tenente degli Alpini e a due suoi gregari lasciavano il rifugio per iniziare la scalata della parete nord del Montasio, nota come la «via Horn». Dopo oltre un'ora i tre alpini salutavano gli occasionali amici e incominciavano a inerpicarsi sulla «via Hugy».

Intorno alle 8 i quattro stavano arrampicandosi per una aspra parete. Fu in quell'istante che, fulminea, avvenne la tragedia. I rocciatori erano in fila indiana; precedeva il Virgilio Zuani, poi venivano sua sorella e gli altri due alpinisti. Improvvisamente, mentre era aggrappato a una roccia, lo Zuani udiva un urlo disperato. Arrestatosi di botto, egli volgeva la testa e poteva così vedere — agghiacciato dal raccapriccio — l'Amalia che precipitava da una roccia. La poveretta, mentre si inerpicava sulla parete, s'era aggrappata ad un appiglio che però aveva improvvisamente ceduto, privandola del sostegno. Dopo una prima caduta di otto metri la Bornettini sbatteva su una roccia, rimbalzava nel vuoto e finiva su un ghiaione con un volo di circa trenta metri. Lo Zuani, fuor di sé per l'orrore, accorreva prontamente per soccorrere la sorella, mentre i suoi compagni raggiungevano il rifugio Grego e narravano il drammatico incidente al custode, Giovanni Forni, il quale si muniva di una cassetta di medicazione e raggiungeva il tragico ghiaione.

Poco dopo, gli amici della scomparsa riuscivano a rintracciare l'ufficiale e gli alpini, uno dei quali aiutava lo Zuani a comporre pietosamente le spoglie della sorella. I quattro uomini trasportavano la salma fino al fondo valle, dove gli alpini di un distaccamento di quella zona la deponevano su una barella, che veniva avviata al Cimitero di Valbruna e deposta nella cappelletta. La notizia della sciagura si è rapidamente diffusa in tutta la zona, e i gitanti che si trovavano nei paraggi sono accorsi nel piccolo camposanto per rendere l'estremo omaggio alla scomparsa. La Bornettini faceva parte dell'Alpina delle Giulie, sezione del C.A.I.

Iersera, nella sede della Alpina delle Giulie, nel porgere il suo saluto agli ufficiali degli Alpini ospiti in questi giorni della nostra città, il Presidente Chersi ha commemorato brevemente la scomparsa. La salma dell'escursionista giungerà oggi a Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Rosa Canarutto dalla fam. Zanettini, lire 500 pro E.C.A.; da Carla, Max e Giorgio du Ban 1.500 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria dello ing. Francesco Pezzoli dal dott. Attilio Cofleri 500 Opera Profughi Istriani e Dalmati.

Per onorare la memoria del rag. Renato Beltramini da Domenica Tamaro ved. Musich e da Rina Musich 1000 pro Seminario.

Per onorare la memoria del dott. ing. Aldo Strader dalla fam. Arrigo Russi 2000 pro Università (Borsa di studio Aldo Strader).

Per onorare la memoria del cap. G. Camelli dai coniugi Soprani 1000 Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Marcello Malusà dal fratello Raimondo 500 e dal nipote Raimondo 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ruggero Apollonio da Maria Rismondo 500 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Antonio Zei dai dipendenti Ditta Alberti 900 pro Istituto Rittmeyer.

Per il piccolo Falbo da N.N. 1000, da un povero padre (N.U.) 500.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE

da TRIESTE per:

VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.

GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.

S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. DOMENICA: partenza ore 8, ritorno ore 18.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: chiamata «Lloyd Triestino» per oggi: 2 fuochisti a carbone, 1 ingrassatore, 1 carbonaio.

★ Il termine per l'iscrizione al corso piazzisti istituito dall'A. N.L.I. (piazza S. Giovanni 1) scade domani 31 corr.

★ Presso la sede di via Mazzini 32-I sono aperte le iscrizioni alla Mostra d'arte triveneta e la consegna delle schede di notifica. Informazioni: tel. 7714.

★ Le ditte interessate agli scambi commerciali con la Francia per merci non legate alla ripartizione preventiva fissata dall'accordo italo-francese, possono presentare le domande di licenza al Dipartimento commercio del G. M. A.

★ Dal 10 al 18 settembre avrà luogo a Palermo il Festival internazionale della bellezza e della grazia. Informazioni presso le Agenzie di viaggio.

★ GITE: Con il Circolo Cantieri al Lago di Garda, a Sella Nevea e ad Alleghe; con l'Assoc. reduci dalla prigionia a Ravascletto; con l'Assoc. Artigiani al Lago di Cavazzo; con l'A.R.A.C. ai Laghi di Fusine-Capanna Piemonte; con la XXX Ottobre a S. Martino di Castrozza-Gruppo delle Pale di S. Martino ed a Merano per il convegno del C.A.I. SOGGIORNI: con la XXX Ottobre a Solda e Valbruna; con la F.A.R.I. a Corvara; con la «E. Comici» a Lutago.

★ Continuano le iscrizioni alle A-CLI per la «Settimana sociale» che avrà luogo dal 6 al 13 settembre a Cima Sappada. Informazioni: via Duca d'Aosta 10.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 27.2; min. 21.4; pressione: 764 stazionaria. Temperatura del mare: 26.2.

Oggi: SS. Rosa, Gaudenzia, Tecla. Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.48. La luna sorge alle 13.26, tramonta alle 21.52.

Maree: Bassa: ore 6, cm. 17 sotto il l. m.; alta: ore 12.30, cm. 20 sopra il l. m.; bassa: ore 20.20, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Il cancello del paradiso» con Arturo De Cordova, Ester Fernandez. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Le avventure di Tartù». Robert Donat e Valerie Hobson. E' un film Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 15.30: «La montagna di cristallo» con Valentina Cortese, Michael Denison. I vis. Ultime repliche.
ALABARDA. 16: «Al tuo ritorno» capol. di David O'Selznick con Ginger Rogers, Joseph Cotten.
IMPERO. 16: Ultimo giorno «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani «Uomini della città dei ragazzi».
VIALE. 16: «Ti ritroverò» con Delia Scala e John Kitzmiller. I vis. Lux.
GARIBALDI. 15.30, 17.15, 19, all'Estivo 21.15: «Vacanze pericolose» Pat O'Brien, Ruth Warrick.
MASSIMO. 16: «I predoni della città», turbinosi incontri di uomini con Ann Dworak e Randolph Scott.
ARMONIA. 15.30: «La moneta insanguinata» con George Montgomery, Nancy Guild. Nuovo varietà.
NOVO CINE. 16: «I prigionieri dell'Oceano» con W. Bendix. I vis. Fox.
SAVONA. 16: «Il segreto del medaglione». L. Day, Robert Mitchum.
ODEON. 18: «I quattro rivali», Fox Film con Ida Lupino e Cornel Wilde.
IDEALE. 16: «Cobra» in technicolor con M. Montez, J. Hall. Ult. giorno.
MARCONI. 16, all'Estivo 20: «Ciclone contro Zorro il bandito». La romanzesca storia d'un cane contro un bandito.
CINE DEL MARE. 17: «Abbandonata» film messicano con Dolores del Rio. Locale arieggiato. Ult. 22.
ADUA. 15: «I fuori legge della frontiera». I visione.
RADIO. 16: «Bassifondi» con John Carradine, J. C. Naish, M. Wrixon.
VITTORIA. Oggi solo Estivo ore 19.30: «L'amore a Sigma Chi».
AZZURRO. 18.30: «I quattro rivali» Fox Film con Ida Lupino e Cornel Wilde.
VENEZIA. «Una donna ha tradito».
BELVEDERE. 18.30 (ult. 22): «Fiamme dell'Ovest» colosso technicolor con Yvonne De Carlo e Red Cameron.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie 21: «Amico pubblico N. 1» con Clark Gable, Mirna Loy.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Una donna dimenticata» con Greer Garson, Robert Taylor. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La seconda signora Carroll» con Barbara Stanwich, Humphrey Bogart.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Una regina fra due cuori».
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Conseguenze di un bacio» con D. Durbin, F. Tone.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Cetra. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.28: Listino borsa. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Bimbi triestini alle colonie carniche. Indi: Canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica operettistica. 19.35: Parla lo sport. Indi: Canta Giorgio Consolini. 20: Giornale radio. 20.20: Orchestra Xavier Cugat. 20.40: «Il Cavaliere della Rosa»: commedia musicale in tre atti di Riccardo Strauss. Negli intervalli: Piccolo cabotaggio, di Giani Stuparich; «La psicologia dell'odio» di Stefano Fajrajzen. Dopo l'opera: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: Musica

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di G. Meyerbeer. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: Orchestra Rizza. 18: Orchestra Fragna. 18.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

14: Melodie dell'800. 14.30: Quartetto Cetra. 17: Pomeriggio musicale. 18.30: Folclore internazionale. 18.50: «Monna Lisa», di Mereskowski. 19.55: Orchestra Ferrari.

STATO CIVILE

MORTI: Camelli Guglielmo, a. 74; De Simon ved. Simoncini Maria Grazia, a. 76; Breginjec in Stopar Elisabetta, a. 78; Simonovich Antonio, a. 73; Chirin ved. Erzeg Eufemia, a. 82; Veggian in Svettina Caterina, a. 58; Montebugnoli Francesco, a. 78; Moraldi in Pappadopulo Clelia, a. 62; Vidmar Bruno, a. 18; Ezrial Romano, a. 55; Sabbadini ved. Polla Maria, a. 90; Hirsch Leone, a. 69; Nemez ved. Colautti Vittoria, a. 78; Vascotto Remiro, a. 28.

MATRIMONI TRASCRITTI: Leghissa Giovanni, agente P. C.; con Carosi Renata, casalinga; Ravdaz Emilio, meccanico con Pettinau Liliana, casalinga; Bagordo Giovanni, falegname con Misson Anita, sarta; Novak Alfredo, impiegato con Prebanda Luisa, impiegata; Ferrati Federico, impiegato con Flapp Irma, impiegata; Corrado Mario, impiegato con Mirt Ester, insegnante; Albanese Ezio, commesso con Grezar Fernanda, commessa.

---

† Il 27 corr., dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Maria Grazia
ved. SIMONCINI

A tumulazione avvenuta i FIGLI, le NUORE, i NIPOTI e i parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono, ringraziando sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Particolare ringraziamento rivolgono alla Direzione ed al personale della Banca Commerciale Italiana ed alla Società Sportiva San Giovanni.

La loro riconoscenza esternano al prof. Enrico Tagliaferro che amorevolmente per lunghi anni assistette la cara Estinta.

† La mattina del 28 corr. dopo lunghe sofferenze si spense

Eufemia Erzeg
nata CHIRIN

A tumulazione avvenuta addoloratissimi ne dànno il triste annuncio i figli MARIA e NINO con la consorte OLIMPIA, la nipotina MARISA, la sorella LUCIA e gli altri parenti.

Nel contempo ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la sua memoria.

Trieste, 30 agosto 1949.

† Il 28 corr. cessò di vivere il nostro caro

Romano Zerial
commerciante

lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio CARLO, la SORELLA, i NIPOTI e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 17.30 dalla propria abitazione di Bagnoli 62.

† Sabato 27 u. s. si è spento improvvisamente

Guglielmo Camelli
Comandante a riposo del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio la moglie ERSILIA nata GABRIELLI e la figlia MARCELLA.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 2 settembre alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 30 agosto 1949.

Il 29 corr. spegnevasi serenamente

Nello Kirsch
agente di commercio

Ne dànno il triste annuncio i NIPOTI e la CUGINA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero Israelita.

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Guglielmo Amantini
d'anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la MOGLIE, la FIGLIA, il GENERO, i NIPOTINI ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che con l'intervento ai funerali o in altre varie guise vollero onorare la memoria della nostra amata ed indimenticabile moglie, madre, nonna e bisnonna

Antonia Sosic

lo facciamo con questo mezzo vivamente commossi per le attestazioni di affetto a Lei tributate.

Famiglie SOSIC, VATTA e VREMEZ

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro e indimenticabile

Papà

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia ZEI

A due anni dal trapasso della Signora

Diomira Zennaro
in CUCCAGNA

il MARITO e i congiunti La ricordano con desiderio lontano e affetto perenne.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Basilica di San Giusto il giorno 31 corr. alle 9.30.

DALLE 21 IN POI
SERATA delle Rose

OGGI ALL'EXCELSIOR
Arturo DE CORDOVA Esther FERNANDEZ
ZEVS FILM
Operatore: GABRIEL FIGUEROA

il CANCELLO del PARADISO
Regia: G. MARTINEZ SOLARES

LAURO OLIVO
PRODOTTI PER TOELETTA
SAPONE
CREMA PER BARBA
BRILLANTINE
TALCO
LOZIONE
VIDAL VENEZIA

3000 mensili
MACCHINE PER CUCIRE
da
RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

Nella più incantevole e soleggiata valle delle Alpi Bernesi
Istituto alpino per signorine
SUNNY DALE
Adelboden B. O. (Svizzera)
Corsi invernali: inizio 15 sett. 1949 (Corsi di lingua inglese, francese, tedesca — preparazione esami scuole medie e superiori — corsi annuali di economia domestica — taglio e cucito) Tennis — nuoto — escursioni in comune.

CAVALLAR
LA SVEGLIA
CHE VI SVEGLIA

15 SETTEMBRE
APERTURA
DEI SEGUENTI CORSI
DIURNI E SERALI:
ELEMENTARI-AVVIAMENTO
MEDIE INFERIORI
MATURITA' CLASSICA - SCIENTIFICA - RAGIONIERE
GEOMETRA
MAESTRO ELEMENTARE
CAPITANO - MACCHINISTA
LINGUE STRANIERE
CORSI PER
STENODATTILOCONTABILI
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 8800

INFLUENZA E RAFFREDDORI
si curano rapidamente con la
ASPICHININA

Per dare anche ai possessori di macchine per cucire vecchie o di tipo antiquato la possibilità di godere dei vantaggi della tecnica moderna la
S. A. OFFICINE FRATELLI BORLETTI - MILANO
ha autorizzato il ritiro delle macchine usate ai clienti che vogliono provvedersi della modernissima macchina per cucire
«BORLETTI»
Il versamento della macchina usata, valutata al prezzo più alto, terrà luogo di anticipo. La rimanenza potrà essere pagata anche in venti mesi.
MACCHINE PER CUCIRE GARANTITE A VITA BORLETTI
In vendita presso UNIVERSALTECNICA
Largo Piave N. 3 - Telef. N. 85-26
Via dell'Istria N. 13 - Telef. 94-465

Classi medie

Il recentissimo libro sulla classe media inglese dovuto a due giovani esperti finanziarii (R. Lewis e A. Maude, *The English Middle Classes*, Phoenix House, Londra, 15 scellini) dà materia a serie riflessioni ed a confronti istruttivi con i ceti medi italiani. Non è certo un libro perfetto: l'esame storico dei primi capitoli è molto riassuntivo e non esattissimo; le previsioni finali sul futuro destino delle classi medie sono alquanto elusive. Soprattutto verso la fine, gli autori assumono un atteggiamento polemico, e il libro diventa, quasi, una apologia delle classi medie. Ma la massa di dati e riferimenti è rispettabile, la analisi è quasi sempre obiettiva, fin dal titolo stesso.

Non si parla di «classe media» ma di «classi medie» perchè nella cosiddetta «classe media» possono venir annoverate tante e disparate categorie. Pubblici funzionari, uomini d'affari, direttori d'azienda, professionisti, conduttori agricoli, negozianti vengono separatamente esaminati, nella parte più importante del volume, per mostrare la loro situazione attuale in Inghilterra. Ma l'elenco potrebbe venir alungato a piacere: grave difficoltà, questa, per un esame scientifico. Chè se tanto diversi sono i membri della classe media da dover venir considerati come appartenenti a più classi sociali, l'unico criterio per decidere *che cosa sia* la classe media e *chi* appartenga ad essa sarà quello economico. Si potrà, ad esempio, considerare membro della classe media chiunque abbia un reddito, comunque ottenuto, fra le 500 e le 2000 sterline annue. Ma perchè 500 e 2000, anzichè 360 e 1000, od altri limiti? Unico modo di fissare i limiti: l'esistenza di una coscienza sociale di classe media in coloro che hanno un reddito fra i due estremi. Così il criterio sociologico sostituirebbe quello forzatamente economico: la «classe» o le «classi» medie sono quelle che *sentono* di esserlo, che si considerano superiori alle classi più umili e inferiori alle classi superiori.

Gli autori del libro accettano questo criterio, espresso icasticamente col dire che la classe media (quello che da noi si chiama di solito «media e piccola borghesia») è uno stato d'animo. Ma se è vero che ci sono «classi medie» e non una sola classe, come si può paragonare la coscienza sociale, poniamo, d'un professore universitario con quella d'un tabaccaio, che pure appartengono ambedue (ma ciascuno da un punto di vista *suo proprio*) alla classe media? Infatti anche questi autori, quando devono precisare, finiscono per appellarsi al criterio economico: in base ad esso, per esempio, calcolano le «classi medie» al 40 p.c. circa della popolazione inglese.

Questa incertezza fra classe *economica* e classe *sociale* non è colpa degli autori. Si tratta di una intima, insolubile incertezza non solo del *concetto* ma della *natura* stessa della classe media. Ciò che accomuna i membri delle classi cosiddette «basse» è la comune condizione di «avere un padrone» contro il quale combattere. Nella classe media invece, vi sono prenditori e datori di lavoro, e liberi professionisti che non sono nè l'uno nè l'altro. Non vi è un nemico comune, quindi non vi è solidarietà, vera e propria coscienza di classe. Poichè la natura dell'uomo è, purtroppo, quello che è, la coscienza di classe non è fatta di vicendevole amore, ma di odio condiviso verso uno stesso nemico.

Ed è qui che diventa istruttiva la storia delle classi medie inglesi, dal più lontano Medioevo fino ad oggi. Le classi sociali, nel Medioevo, erano tutt'altro che rigide e fisse, come dicono storici superficiali. Il mercante arricchito entrava automaticamente nella piccola nobiltà; il funzionario, magari figlio d'un servo della gleba, dalla classe media poteva salire alla nobiltà; vi era, infine, quel grande istituto democratico che era la Chiesa, in cui collaboravano monaci e preti provenienti dalla nobiltà e dal contadiname. La classe media inglese fu sempre classe di passaggio, dal basso all'alto. Nel Cinquecento, non vi erano, praticamente, famiglie nobili più antiche di un paio di secoli. Al principio del Seicento, i *lords* erano meno di 50; alla fine del Settecento, erano già qualche centinaio.

Quando si dice, e si vanta, che la classe media è quella che ha fatto la grandezza dell'Inghilterra, si deve anche soggiungere che in Inghilterra non sono mai esistite insormontabili barriere fra classi sociali. Il Medioevo era epoca *gerarchica*, non «classista». Comune convinzione: che *ogni* classe, *ogni* condizione sociale aveva una sua funzione nell'organismo sociale. La concezione moderna, invece, è che le *stesse* funzioni sociali (anzitutto quelle politiche) debbano venir esercitate da tutte le classi egualmente. Quindi, ogni classe sociale tende a sopraffare le altre, ad assumerne le funzioni. Ovvero, ad imporre alle diverse classi sociali la *sua* posizione sociale ed economica. Quindi, decadenza della classe media inglese, appunto perchè essa è stata sempre, essenzialmente, la **classe dirigente, nell'economia, nell'agricoltura, nell'industria, nel governo, nell'amministrazione.**

Di questa decadenza, gli autori mettono in luce due segni rivelatori. Negli ultimi 10 anni, il livello netto dei salari reali è aumentato dal 10 al 35 p.c.; quello degli stipendi è *diminuito* dal 20 al 30 p.c. inoltre, le libere professioni si sono andate trasformando in impieghi statali. L'esame di questo libro mostra fino a che punto i membri della classe media dipendano oggi dal governo, con pochissime eccezioni che vanno scomparendo. Il caso dei medici sotto il Servizio Nazionale della Salute sta per ripetersi per la professione legale: e medici e avvocati (e giudici) erano tradizionalmente i professionisti più liberi, quelli che determinavano il tono morale e gli ideali di tutta la classe media. E' ben vero (come concludono gli autori) che questa massa di funzionari, statali e locali e sindacali, ha la psicologia della classe media; e quindi che la classe media, anche in regime di esasperato socialismo come quello britannico, continuerà a dirigere la Nazione. Ma gli autori avrebbero dovuto aggiungere che una classe media composta di stipendiati, di dipendenti statali, senza il lievito della libera iniziativa e del rischio personale di certi membri della classe, o di certe classi medie, sarà tutt'altra cosa dalla classe media che governò l'Inghilterra degli Angioini, dei Tudor, degli Stuart, della regina Vittoria. Da un lato, non avrà la forza nè la capacità di cercar vie nuove. Sarà una classe di stipendiati in attesa del ventisette e della pensione. D'altra parte, direttamente o indirettamente, la nuova classe media dipenderà tutta dal governo. Sarà tutta una classe di prenditori di lavoro, con un padrone, cioè un nemico, comune. Questo potrà dare maggior coesione, una vera coscienza di classe media. Il suo futuro destino dipenderà dal gioco di forze fra la maggior coscienza di classe e il minorato senso di indipendenza, il minor spirito d'avventura dell'impiegato. Avremo una classe media appiattita, inerte, *ovvero* una classe media organizzata contro il comune datore di lavoro, con la stessa potenza, la stessa combattività degli attuali sindacati operai?

In ambedue i casi, non è un brillante avvenire quello che questi autori ci fanno prevedere per le classi medie inglesi, a meno d'un cambiamento radicale del clima politico, d'una inversione delle correnti attuali della legislazione e dell'opinione pubbica.

MARIO M. ROSSI

STORIA DEL PONTEFICE DELLA RICCHEZZA MONDIALE

L'uomo che salvò Wall Street dal crack finanziario del 1907

"Morgan risponde per la Borsa di New York,, - Chiedeva ispirazione a un gioco di carte tutto solo nel suo salotto tappezzato di arazzi fiorentini - Febbricitante in mezzo alla battaglia

II

LOS ANGELES, agosto — Nell'estate del 1907 Morgan stava visitando Parigi, Roma, Firenze, Venezia, comperando le reliquie volatili dell'arte italiana; godendosi, in panna, col suo «yacht» il Corsaro, i venti dell'Adriatico che tanto amava: tutte bellezze che lo distoglievano — com'egli diceva — dalla «prosaica, industriale, pesante America». E pure egli era un tradizionalista, il vero passatista, che dovunque andasse, si portava nel cuore la sua casa di Madison Avenue.

Ma, in quell'estate del 1907 correva, per gli Stati Uniti il sinistro presentimento di una imminente bufera economica. Le correnti del danaro si assottigliavano, il mercato si paralizzava lentamente. Alla fine d'agosto il grande magnate arrivò a New York che la situazione era minacciosa. Morgan non si scompose. Confessionale devoto come era, partì per Richmond, in Virginia, ove si teneva il Congresso delle Chiese Protestanti Episcopali. Come la marea montava, dispacci urgenti da Londra e New York affluivano al suo indirizzo. Uno «swashbucker» — cioè un filibustiere della Borsa — che capeggiava la «National Mercantile Bank» aveva cercato, in combutta con altri saccomanni, d'inchiodare il mercato dei titoli delle «Compagnie Unite del Rame».

L'assalto agli sportelli

Fallito il colpo con una esposizione di somme enormi il panico invase i depositanti della Mercantile con l'inevitabile rigurgito agli sportelli. Gli amici di Heinze, lo «swashbucher» erano anche direttori di banche e, in poche ore, si videro alla porta dei loro istituti immensi formicolai di gente accorsa a ritirare il loro danaro.

La cosa era molto seria perchè le banche speculatrici erano semplicemente delle «Trust Companies», cioè istituzioni cui non era lecito, per legge, entrare in operazioni bancarie e, allora, non esisteva ancora l'odierna «Federal Reserve System», che accorresse in aiuto delle fondazioni pericolanti.

Quantunque gli amici e i capi finanzieri appellassero d'urgenza il Morgan egli non si moveva. Muoversi significava aumentare la costernazione. Partì per New York solo il 19 ottobre, con due vetture ferroviarie, seduto in una poltrona, pensando e canterellando, coi pollici premuti contro un tavolino per scongiuro. Nella grande metropoli la burrasca era in pieno. Le notizie incerte e mutilate esaltavano le immaginazioni, accendevano le fantasie, concitavano gli animi. Il panico, si sa bene, è come il fuoco nella paglia. Nuove banche erano assalite dai depositanti, spogliate fino all'ultimo centesimo: fra esse la popolarissima Knickerbocker Trust Company, della quale (ironia della sorte!) la Banca Morgan era una delle principali azioniste e lo stesso presidente un vecchio amico di Pierpont.

Morgan sapeva che la situazione era disperata in tutto il mercato finanziario americano, ma non fece un passo. E il 22, tra le altre banche, fallì anche la Knicker. Il fallimento di una istituzione così importante, fu come il lacerarsi di una folgore tremenda in pieno temporale. Il Segretario del Tesoro voleva correre al soccorso, ma donde cominciare? Di quali somme disporre? Una Nazione assalita dal panico finanziario vuota, in poche ore, tutte le banche se non viene fermata da un sentimento di fiducia. E' la stessa storia dei reparti militari che si sbandano in un campo di battaglia. Ci vuole l'autorità e il coraggio di un uomo che sappia contenerli.

Nella notte fra il 22 e il 23 ottobre, Morgan — che aveva già stabilito un suo piano, dopo un intenso esame della situazione, e intendeva porgere i primi aiuti — fu assalito dalla febbre, e da un raffreddore violento. Il mattino del 23 essendo apparsa una notizia sul New York Times circa la Trust Company d'America (una delle più colossali istituzioni del Continente) i depositanti di essa ritirarono, in due ore, su tutte le piazze quindici milioni di dollari.

Crollano gli istituti

Quella mattina il Morgan era in tali condizioni che i suoi medici gli proibirono assolutamente di lasciare il letto. Immerso nello stupore della febbre non poteva aprire gli occhi, nè muover parola. Forse parecchi di noi, nelle stesse condizioni, avrebbero seguito volentieri l'ordine del dottore. Morgan era vecchio e miliardario. Ma Morgan sapeva che la sua sola presenza a Wall Street significava la salvezza economica di milioni di persone e dell'intera compagine finanziaria del Paese. Traballante si levò dal letto e, coll'aiuto degli amici, si vestì. Quando arrivò agli uffici della Trust Company una marea di gente era affollata nella strada, accalcata e rigurgitante intorno agli sportelli della banca, con l'avidità di predoni barbareschi che assaltassero e rapinassero dell'oro. Milioni di dollari passavano dalle casseforti alle mani dei clienti con la rapidità di una rotativa che butta fuori carta stampata.

Ma, all'apparire di Morgan, del vecchio «Pierpontifex» (Pierpont il pontefice) come suonava nel bisticcio popolare del nome, tutte quelle fiumane rombanti e sciabordanti si acquietarono e zittirono come per incanto. A mezzogiorno, Morgan, avendo esaminati tutti i dispacci e i rapporti affluiti dagli Stati della Federazione credette fosse giunto il momento strategico per arrestare il panico nazionale. Ai banchieri, accolti a lui intorno, compreso il presidente della Trust egli mormorò febbricitante: «La Banca Morgan risponde per la Trust Company».

Se il danaro è un sogno che si agita continuamente nella mente umana, ci dev'essere qualcuno che deve far apparire questo sogno una costante realtà. Le parole di Morgan, come l'elettrico, trapassarono i muri, gli sportelli cessarono automaticamente i pagamenti, su tutto il tumulto s'adagiò la bonaccia.

Alle quattro del mattino dopo, il settantenne esausto era ancora negli uffici della Trust. Ai banchieri titubanti paurosi perduti in dubbi e chiacchiere vane, senza iniziativa e senza coraggio, egli aveva fatto sottoscrivere un primo prestito di dieci milioni. Nondimeno egli sapeva che nella guerra del danaro come in quella militare, non vi è nulla di problematico; tutto dipende dal gioco misterioso e dalla fusione unificatrice della fiducia e del coraggio.

In quel giorno era fallita la «Westinghouse Corpn»; la «Borsa di Pittsburgh» (centro minerario degli S. U.) aveva sospeso ogni trattazione, le banche del Centro e dello Ovest avevano ritirato tutti i loro depositi dalle banche dell'Est. Il panico era divenuto spavento nazionale. Nessuno sapeva cosa stava avvicinandosi. Più eroico del famoso principe di Condè, Morgan, nella sua libreria a pesanti velluti rossi, interrogava, alle cinque del mattino un solitario di carte...

Ma, come prevedeva i giorni seguenti furono peggiori. Le grandi battaglie non si vincono al primo attacco. Alle dieci del mattino, sempre malato, ritornò a Wall Street. La folla vedendolo, si mise a urlare: «Ecco il nostro vecchio!... Ecco il nostro capo», accorrendo, stringendosegli intorno, per toccarlo, guardarlo da presso come si fa delle immagini nelle processioni. Tutti sentivano indistintamente, ch'egli aveva già cimentato le forze della difesa, John D. Rockefeller aveva accettato di sottoscrivere dieci milioni di dollari. Il Segretario del Tesoro era giunto a New York per abboccarsi con lui. Tuttavia ogni sforzo sembrava inutile. Più milioni erano sottoscritti e più ne erano inghiottiti. L'uragano, con tutta la sua forza devastatrice, si era addensato sulla Borsa di New York, la grande fortezza. Quotazioni, azioni, titoli, investimenti, tutto rovinava. Tutti volevano convertire in danaro. E danaro in Borsa non ce n'era più e il fido mancava. R. H. Thomas, il presidente corse da Morgan. Gli capitò davanti, trafelato, tremante, con la parola mutilata:

— Sir, dobbiamo chiudere la borsa!...

— Che cosa dite? — interrogò brusco il magnate, con la febbre che continuava a rodergli le ossa da tre giorni — la Borsa non si chiuderà un minuto prima dell'orario consueto. — E scritte alcune cifre su di un pezzo di carta e appostavi la sua firma lieve, seguitò: «Qui ci sono venticinque milioni. Annunciate che Morgan risponde per la Borsa di New York». Questo avveniva mentre Perkins, il socio di Morgan, e Stillman, presidente generale della National Bank, e John Rockefeller e il Segretario del Tesoro, tutti atterriti, giudicavano la rovina irreparabile. Solo Morgan il Magnifico dichiarava, impassibile, che «per l'uomo di coraggio la rovina non esiste».

La mattina del 25 ottobre Morgan era risoluto a vincere. Non c'è vittoria senza immolazione. Nella sua superba libreria, a folti damaschi stemmati con le armi dei Chigi, fra la gloria degli splendidi capolavori fiorentini del Quattro e Cinquecento, egli era come un generale sul campo di battaglia: la sua uniforme un cilindro in testa, un soprabito sbottonato a falde svolanti che metteva in mostra un immacolato panciotto bianco, un mezzo sigaro spento in un cannellino di carta fra le dita della sinistra e dei foglietti serrati nella destra tenace. Su di un piccolo tavolino delle carte da gioco spiegate, che egli moveva ogni tanto, come se dalla cartomanzia fluissero ispirazioni strategiche per le sue vittorie finanziarie. In una sala vicina i più noti banchieri d'America, cui impartiva ordini brevi e precisi.

Tutto da rifare

Il giorno seguente, sabato, la vittoria era, ormai nelle sue mani. Da cinque giorni egli non chiudeva occhio con la febbre addosso. Veramente tutto era crollato. Alla città di New York, in bancarotta, egli s'obbligò con un prestito di trenta milioni. Nessun banchiere al mondo avrebbe potuto imaginare come Morgan avrebbe potuto collocare le cartelle di quel prestito. Nello stesso giorno per salvare la «Compagnia del carbone e del ferro» del Tennessee (metallurgica potente nell'economia nazionale ma le cui azioni erano cadute di valore) fece comperare ogni cosa dalla «Compagnia dell'acciaio» garantendo egli stesso il trapasso per venticinque milioni di dollari. Morgan il Grande aveva arrischiato una guerra disperata con la sola speranza di vincere.

Questo è tutto ed è abbastanza. Dov'era, in un pericolo così immane, che travolgeva i piccoli risparmi di milioni di operai, il Presidente della Repubblica Theodore Roosevelt, acerbo odiatore del socialismo? Dov'era l'indeciso segretario di Stato del Tesoro? Dov'erano i governatori degli Stati? I sindaci delle città? Tutti i capi e le guide della strada quando il tempo fa bello? Nessuno sapeva far nulla, nessuno prendeva una decisione: quelle decisioni dei supremi momenti che non hanno che gli uomini di genio e di supremo coraggio. I miliardi non contano.

MARIO GIRARDON

LA SIGNORA WILLI CROES VAN RIYSEL HA MANCATO UN TENTATIVO DI TRAVERSATA DELLA MANICA QUANDO SI TROVAVA AD APPENA UN MIGLIO E MEZZO DALLA COSTA DELL'INGHILTERRA. ECCO LA CORAGGIOSA NUOTATRICE MENTRE, PRIMA D'IMMERGERSI, SI SPALMA DI GRASSO

Re Giorgio in gonnella balla a Balmoral

LONDRA, 29 — Durante un ballo nel castello di Balmoral, in Scozia, ove la famiglia reale britannica trascorre le sue vacanze, Re Giorgio VI ha danzato sabato sera, nel caratteristico gonnellino, balli popolari scozzesi. Giovani soldati della guardia reale hanno fatto da cavalieri alla Regina e alle principesse Elisabetta e Margaret.

SCRITTORI A TAVOLINO

La tormentata fatica di Flaubert e il fluido furore creativo di Balzac

La recentissima pubblicazione, a cura di Jean Pommier e di Gabrielle Leleu, della versione originaria di «Madame Bovary» — ricavata dai due volumi di «abbozzi e frammenti inediti» estratti dalle minute del romanzo, circa 3600 pagine autografate, esistenti nella biblioteca civica di Rouen — non aggiunge nulla di nuovo all'opera del Flaubert, giacchè la struttura del romanzo rimase sostanzialmente la medesima; però permette, ed è cosa assai importante, di cogliere il romanzo nel processo del suo farsi. Questo processo era in Flaubert particolarmente lento, meticoloso e penoso, tanto che alcune pagine le scrisse e le riscrisse per ben dodici volte, nè si può dire se ne rimanesse alfine soddisfatto. All'opposto di Balzac, che era tenuto avvinto al tavolo di lavoro dall'enormità della sua produzione, Gustavo Flaubert produsse poco: ma poichè era uno di quegli scrittori di per sè stessi difficili, che senza posa combattono con la propria scrittura e si disperano nello sforzo di eliminare ogni differenza tra l'ideale e l'opera realizzata, si sottopose anche lui a una fatica enorme.

Gran parte dell'anno lo trascorreva nella sua proprietà di Groiset, in vicinanza di Rouen, e passava il tempo quasi interamente nel suo studio, lavorando. Durante le notti di estate, le finestre della sua stanza restavano aperte, e dominavano, col lume che ne trapariva, la solitaria campagna il cui vasto silenzio era rotto, e diremo anzi cullato, dal rumore lontano della Senna, che in quel punto precipita oltre la costa collinosa, affrettandosi al mare. Vestito d'un largo pantalone annodato alla cintola con un cordone di seta, e sul dorso una gran casacca di panno marrone, una specie di palandrana che gli cadeva fin sui calcagni, Flaubert stava seduto nel suo seggiolone di quercia, la testa rientrata tra le forti spalle, chino sul foglio di carta. «Il suo volto vermiglio, scrive Guy de Maupassant, tagliato da due folti baffi bianchi e ricurvi alle estremità, si gonfiava sotto un afflusso furioso di sangue. Il suo sguardo ombrato dalle grandi ciglia fosche correva sulle righe, frugando le parole, capovolgendo le frasi, consultando la fisionomia delle lettere messe insieme, spiando l'effetto, come un cacciatore all'agguato. Poi si rimetteva a scrivere, lentamente, fermandosi di continuo, ricominciando, cancellando, riordinando, riempiendo i margini, tracciando parole di traverso, tingendo di nero venti pagine per completarne una e, sotto lo sforzo del pensiero, gemendo come un segatore di tronchi d'albero.

Quando, dopo mille esitazioni, Flaubert aveva finalmente compiuto una frase, prendeva il foglio di carta, lo sollevava all'altezza degli occhi, lo percorreva rapidamente poi si alzava e, misurando a gran passi la stanza, declamava la sua prosa con voce alta e squillante, scandendo le sillabe.

Ben diverso era il modo di lavorare d'un altro forzato alla penna, il Balzac, di cui ricorrerà tra breve il primo centenario della morte, Per condurre a termine ,in pochi anni, il gran ciclo di romanzi della Comédie humaine egli impose a se stesso un rigore di vita eccezionale. Ogni sera, alle sei, dopo un frettoloso desinare andava a letto. A mezzanotte in punto si alzava, si avvolgeva in quella specie di saio domenicano che era la sua veste da camera, trangugiava una forte dose di caffè e si metteva al lavoro alla luce d'un candelabro con sette fiamme. Scriveva ininterrottamente sino a mezzogiorno, gettando via via i fogli per terra, senza nè rileggerli nè numerarli; a mezzogiorno il suo domestico entrava col vassoio della colazione, raccoglieva i fogli sparsi e li portava allo stampatore, mentre Balzac, molto spesso, si rimetteva a scrivere. Nella stesura del romanzo, questa era tuttavia, la prima fase: il romanzo allo stadio di abbozzo. Infatti egli lo rivedeva, lo completava, e perfino lo rifaceva per intero sulle bozze di stampa, che diventarono l'incubo dei tipografi parigini. Ecco come Teofilo Gauthier descrive l'aspetto di una «bozza» balzacchiana: «Linee partenti dal principio, dal mezzo e dalla fine dei periodi si dirigevano verso i margini del foglio, a dritta, a manca, in alto, in basso, conducendo a frasi di sviluppo, a intercalazioni, a incisi, a epiteti, ad avverbi. Si sarebbe detto un esplodere di fuochi d'artificio disegnati da un bambino. Dal testo primitivo partivano dei razzi di stile che scoppiavano da tutte le parti; poi, erano delle croci semplici, delle croci ricrociate come quelle araldiche, stelle, soli, cifre arabe o romane, lettere greche o francesi, tutti i segni immaginabili di rinvio che si mescolavano con le cancellature. Strisce di carta incollata con ostie o assicurate con spilli s'aggiungevano ai margini insufficienti.»

Questa attività immane permise a Balzac d'edificare, in breve tempo, la sua grandiosa opera letteraria; ma l'opera uccise l'artefice; che morì a soli cinquant'anni, vittima, come fu assodato, proprio di codesto eccesso di fatica. Capace anche lui di sforzi eccezionali e del pari accanito come il Flaubert, nel travaglio per la ricerca della forma definitiva, il nostro D'Annunzio sapeva però alternare i periodi di rigorosa e operosa clausura con altri di riposo e di svago. Amava anch'egli lavorare a finestre sbarrate e preferibilmente, a quanto egli diceva, di notte: l'insonnia, e la specie di febbre ch'essa provocava, eccitava beneficamente, dal punto di vista della creazione artistica, i suoi nervi e la sua fantasia. Non pochi poeti, del resto, hanno preferito, come il più felice e il più fecondo, il lavoro notturno, tanto da crearsi artificialmente, perfino nella pienezza del giorno estivo, l'illusione della notte.

FAUSTO MIARBI

SI TROVA SUL CAMPO DELL'URBE, IN ATTESA DI SPICCARE IL VOLO PER LISBONA PER POI DI LI' TRASVOLARE L'ATLANTICO SINO A NEW YORK RIPETENDO LA ROTTA DI LINDBERG, IL MONOPLANO DA TURISMO «SANTA SUSANNA» GUIDATO DAL PILOTA GIOVANNI BRONDELLO E DAL CAPITANO TORINESE CAMILLO BARTOLIO (A SINISTRA), NOTO PILOTA SILURATORE E CACCIATORE

I TRIESTINI VISTI DA J. GUNTHER

«ITALIANI SPECIALI»

Paesi e uomini d'Europa giudicati con la stessa superficialità dal fulmineo reporter americano

Il giornalista americano J. Gunther, noto per i suoi «reportages» su ciò che avviene «dietro le scene» dell'Europa e degli Stati Uniti, pubblica ora (editore Hamish Hamilton, Londra, 15 scellini) un «reportage» sulla situazione attuale negli Stati al di là del «sipario di ferro». Il libro è utile perchè mostra le differenze (nella situazione interna e nei rapporti con l'U.R.S.S.) tra i vari Stati che appaiono al lettore distratto come uniformi, governati e dominati nello stesso modo. Inoltre, il Gunther mette in rilievo che la «cortina di ferro» non è così impenetrabile, per chi venga dall'Occidente, come si presume comunemente.

Il libro ha i pregi e i difetti di tutti i «reportages» che vogliono descrivere una situazione politica generale. Il giornalista non si trattiene sul luogo che pochi giorni (J. Gunther ha visitato, in appena poche settimane, Italia, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Grecia, Turchia) e da questa visione passeggera trae un giudizio generale. In realtà, non ha vissuto la vita del Paese descritto come vive chi abita, e lavora, in quel Paese. L'esperienza sulla quale si fonda è esperienza turistica, anche se, invece di occupare il breve soggiorno in visite a monumenti e paesaggi, l'occupa in visite a personaggi o informatori politici. La sua conoscenza è aneddotica, basata su incidenti isolati, che non può valutare rispetto allo sfondo generale che ignora. Per generalizzare queste saltuarie, occasionali nozioni, deve ricorrere a dati statistici, i soli fatti di significato generale che possa conoscere, ma tutti sanno che le statistiche non sono altro che una forma superiore di menzogna.

Le fonti di J. Gunther (come di ogni reporter politico) sono esattamente di questi due tipi: l'aneddoto e la statistica. E' lecito dubitare della validità di giudizi politici fondati su due basi di valore così dubbio, soprattutto perchè J. Gunther non solo dà giudizi generali, totali sulla situazione dei vari Paesi «al di là del sipario di ferro», ma arrischia anche profezie, a corto e lungo metraggio.

Come un incidente, un aneddoto possano sviare lo si vede subito (ad esempio) nell'importanza che il Gunther dà al «miracolo» della Vergine di S. Maria degli Angeli. Peggio ancora, quando si legge questa strabiliante affermazione: «I triestini appartengono ad una razza molto speciale; la maggioranza degli italiani li considera come una specie diversa, all'ingrosso come gli americani che non vengon dal Texas considerano gli abitanti del Texas».

Quanto al giudizio sulla Granbretagna, accennato alla fine del volume (pag. 313), chi vive là non sente certo quella «atmosfera di confidenza», nè quell'«aumento di spirito e di forza» che J. Gunther vi ha sentito. Addurre come prova che la Granbretagna non teme una guerra, il fatto che la Granbretagna va riducendo gli effettivi dell'esercito, significa ignorare come e perchè questa riduzione è stata decisa, o forzata.

Ma nonostante queste mende, e considerando le limitazioni inevitabili di questo «genere letterario», a cavallo fra il giornalismo e scienza politica, il libro di J. Gunther si legge con interesse e può esser letto con profitto, non fosse altro come repertorio e riassunto di fatti poco noti e, soprattutto, come raccolta di biografie rapide ed incisive di tutti gli uomini politici che dominano nei Paesi al di là del sipario.

La conclusione più interessante del Gunther (che, ripetiamo, conosce a fondo gli Stati Uniti e vien ritenuto esperto di questioni europee) è che al di là del sipario vi è reale timore di una guerra dovuta all'America, più che non vi sia al di qua paura di una guerra dovuta alla Russia. Ora, questo stato d'animo si può capire nel popolo, ingannato da una propaganda insistente, ma il Gunther sembra ritenere che anche i dirigenti siano sotto questo terrore. E' il lato più pericoloso della situazione attuale, se è vero. In ogni modo, è uno stato d'animo che implica una ignoranza notevole della reale situazione al di qua: ignoranza che il Gunther imputa anche ai padroni della Russia, dei quali rileva errori e deficienze tali da far svanire la leggenda della loro superiore abilità politica.

Questo giudizio del Gunther è forse determinato dalla sua aperta simpatia per Tito. I capitoli sulla Jugoslavia sono, quasi, una apologia del titismo ed un atto d'accusa contro la inabile prepotenza russa.

Il Gunther ha l'impressione che la situazione dei satelliti sia, più o meno, stabilizzata: che i nuovi regimi non scompariranno così facilmente. D'altra parte, egli non crede alla imminenza della guerra: così il libro si chiude su una nota statistica che, pur non persuadendo del tutto, può per un momento alleviare la pressione di fosche previsioni che assediano ogni europeo che pensi all'imminente domani.

MARIO DE ROSSI

LETTERE DALLA FRANCIA

In corso l'epurazione della stampa giovanile

TOLOSA, agosto — *E' in corso in tutta la Francia un saggio e onesto processo di epurazione della stampa giovanile, che la opinione pubblica registra con viva soddisfazione. Non si tratta di una ordinaria operazione contro stalle letterarie di Augia o di solite crociate puritane dei bacchettoni della virtù.*

Con l'attivo interesse delle autorità e dei padri di famiglia entra in vigore una legge già votata con entusiasmo dal Parlamento, e intesa a disciplinare i periodici destinati alla infanzia e alla gioventù, immunizzandoli possibilmente contro l'epidemia di testi, illustrazioni, vignette presentanti sotto aspetto seducente il banditismo, la violenza e altri atti qualificati criminali o antisociali.

Degna di particolare rilievo è l'attenzione che viene esercitata anche su certi malintesi o irresponsabili riassunti per ragazzi della odierna alluvionale letteratura di fantasia scientifica e che non rispondono convenientemente e sanamente al lodevole proposito di divulgare per menti tenere le invenzioni e i progressi più sensazionali del giorno.

Fantasia e raziocinio

Mentre tutto cospira a far crescere i nostri figli coi capelli bianchi, non ci peritiamo per soprammercato di offrire loro come pascolo mentale lettura ricreativa delle tenebrose storie di colpi briganteschi, di raggiri polizieschi, di mostri e di fantasmi che Satana invidierebbe per tormentare i suoi dannati. Quanta irresponsabilità! L'infanzia vuole essere sempre eguale a se stessa e cioè beata, credendo disinteressato e innocente tutto quanto si innalza intorno a lei. Il fanciullo, è naturalmente felice e vibrante dei sensi più casti e gioiosi della vita, purchè una mano brutale o delle condizioni sinistre non si interpongano fra lui e la sua beatitudine e gli strappino, con brandelli di cuore, la fede ingenua nella bontà dell'universo e nelle cordiali relazioni fra gli uomini e le cose.

Ma quale lampada di Aladino prospettiamo all'innocenza avida del meraviglioso, dello strano, dell'imaginario e quale olio funesto ci versiamo dentro con gli amari estratti dei nostri presagi e dei nostri incubi adulti! Quali balocchi regaliamo, quali fate evochiamo e quali storielline inventiamo sulla scorta della letteratura più popolare del genere che si dice di fantasia scientifica e nella quale la logica è inseparabile dall'assurdo.

C'è forse qualcosa di ipnotico così per adulti come per ragazzi in questo genere che riflette le inquietudini del tempo e riecheggia le minacce di guerra. Gli americani che nella grande media amano pascersi di sottoprodotti della letteratura ci stanno impazzendo sopra e rischiano di imitare Don Chisciotte, che uscì di mente leggendo giorno e notte i romanzi di cavalleria e finendo per crederli tutti veri. Certo erano più felici quando, non è molt'anni, ma sembra secoli, si dilettavano delle beatifiche visioni del duemila di Bellamy.

Ma noi, che nella grande alleanza rappresentiamo in una certa misura il contrappeso di Sancio Pancia, subiamo egualmente quel contagio e non riusciamo più a difenderci dalla ossessione dei futuri terrori, nonostante la nostra percezione più sottile delle cose e la nostra esperienza vagliata dai secoli. Tremiamo o speriamo anche noi di storie terrificanti o di peripezie fantastiche e ci dissecchiamo il cervello leggendo avidamente di tutte le probabili o improbabili invenzioni che covano nel segreto dei laboratori e maturano nel tremendo arsenale della scienza e della tecnica moderna, dove i governi tengono i nuovi maghi quasi prigionieri di guerra. Viviamo tutti in una allucinante atmosfera di artificiali eccitazioni psichiche e di cupe torture mentali e in balia di violente oscillazioni psicologiche alla giornata, smarrendo il senso del relativo e del possibile, che è la condizione del vivere umano su questo folleggiante pianeta.

Non è senza significato e senza pericolo che l'eroe delle fantasie scientifiche più popolari, servite agli adulti e condensate per i piccoli, sia di preferenza un superuomo, o un superatleta, e un superbandito, che con meccanismi infernali di razzi volanti e di velocità supersoniche agisce fuori della società organizzata, prescinde da tutte le leggi, sfonda tutte le barriere ed esce fuori della storia e del destino per farsi un altro mondo stratosferico inattingibile dagli uomini comuni. In una parola la rottura del «contratto sociale».

Il passato non è sempre e a ogni costo lodabile rispetto al presente, che ha pure le sue bellezze e le sue grandezze per chi sia dotato di larga comprensione e sensibilità per questo miracolo quotidiano che chiamiamo la vita. Ma che cosa sono le stupidità e le avventure e peripezie brutali, tanto malamente dosate dagli odierni illustrati specializzati, rispetto alle letture ricreative di appena una generazione addietro, le quali convenivano a educare lo spirito e il cuore e quindi a formare degli uomini accorti e virili? Che cosa sono, rispetto a un Ultimo dei Mohicani di Fenimore Cooper, o ai Tre Moschettieri, o alle Ventimila leghe sotto i mari, che invitavano allo sforzo del ragionamento, alla tensione dello spirito e alla applicazione della memoria?

Lasciar sognare

I popoli come gli individui sognano. Le guerre, le rivoluzioni sono i frutti dei loro incubi. Le paci, le federazioni dovrebbero essere la messe dei loro sogni. Oggi abbiamo invasione di incubi più che di sogni nella esistenza collettiva, e rifacciamo il caos primitivo attraverso una successione indecifrabile di colpi e di rovesci di fortuna per cui le vittorie diventano disfatte e le disfatte diventano vittorie. Fabbrichiamo le nuove Sfingi, i nuovi Minotauri, ma non produciamo i nuovi Edipi, i nuovi Tesei. In questo desolato urtarsi o intrecciarsi a vicenda di veglie e di sonni di realtà e di sogni che è il mondo, vediamo sfiorire la sacra pianta degli spiriti capaci di accordare le loro visioni interiori ai volti dell'universo e di trovare un'armonia non solo per se stessi, ma per tutti. Dimentichiamo che è il sogno che fa parte del ritmo umano ed è nel sogno e non nell'incubo che arriviamo a scaricarci intimamente di tutte le umiliazioni e di tutte le servitù sociali, fino a rientrare nella solitudine originale e a trovare nel silenzio la lunghezza d'onda favorevole, l'accordo propizio che ci riporta a contatto del mondo invisibile.

BENIAMINO DE RITIS

GIORNALE SPORT

I CAMPIONATI EUROPEI DI VELA

Vittoria italiana nella prima regata

MONTECARLO, 29 — I velisti italiani hanno oggi conquistato un grandioso successo, piazzandosi ai primi posti in classifica nella competizione inaugurale del campionato europeo per la classe «Stelle». Il mare era piuttosto agitato e due battelli sono rimasti disalberati. Ecco la classifica della competizione, svoltasi su circuito di dieci miglia con la partecipazione di quaranta imbarcazioni: 1) Phoenix (Accademia Navale Italiana) in ore 2.30'9", 2) Polluce (Taranto) in ore 2.30'10", 3) Fameca (Cascajs, Portogallo) in ore 2.33'43", 4) Fiammetta (Napoli) in ore 2.35'45", 5) Bibar (St. Germain, Francia) in ore 2.35'56", 6) Samba (Lario) in ore 2.36'34", 7) Xaaaga (Angers, Francia) in ore 2.38'36", 8) Ranxopen (La Spezia) in ore 2.39'27", 9) Legionario (Capri) in ore 2.39'50", 10) Follia II (Trieste) in ore 2.40'53".

Capodistriani in azzurro

Giubilo degli istriani per la vittoria di Amsterdam

Grande entusiasmo nei circoli istriani di Trieste: l'equipaggio capodistriano della «Libertas» ha vinto ad Amsterdam il titolo europeo del «due con» e ben tre sono gli esuli istriani che fanno parte del vittorioso equipaggio del «quattro con» della monfalconese «Timavo»! Anche nella zona B e specialmente a Capodistria la gioia per il successo che era stato in questo ultimo tempo accarezzato da tutti, si è manifestata nei limiti concessi dalla penosa situazione, nella quale la città istriana oggi si trova. La Libertas di Capodistria è per tutte le società sportive, per lo sport in genere oseremmo dire, il simbolo della volontà e del sacrificio. La vecchia e gloriosa società (è oggi al suo sessantunesimo anno di vita) da tre anni è priva di imbarcazioni e della sede sociale requisita per esigenze... militari ed i suoi atleti sono costretti a recarsi quotidianamente a Trieste dove presso il «Ferroviario» compiono gli allenamenti. Preparazione naturalmente condotta in condizioni difficili ed a costo di spese e di sacrifici.

Il valore dell'equipaggio capodistriano, che già a Lucerna ed a Londra aveva potuto manifestarsi, nella nuova formazione di quest'anno ha trovato modo di affermarsi luminosamente piegando ad Amsterdam i forti armi dell'olimpionica Danimarca, della Jugoslavia, del Belgio e dell'Olanda. A Romani, Tarlao ed al piccolo Marion, neo campioni d'Europa che rientreranno mercoledì a Capodistria, associamo il nostro al plauso di tutti gli sportivi.

Gli europei di motonautica

All'italiano Mora il primo titolo

SAN SEBASTIANO (Spagna), 29 — La prima prova del campionato europeo fuoribordo classe «C» ha visto la vittoria dell'italiano Paolo Mora, che ha preceduto di due secondi il connazionale Pagliano. Al terzo posto si è piazzato il francese R. Delacourt, ad oltre un minuto dal primo arrivato, seguito dal fratello L. Delacourt. Sono quindi giunti nell'ordine il belga A. Thyse ed i francesi Candille, Panchet e Guillot.

Inaspettato arrivo Frosio

Così è finita l'avventura di Copenaghen

COPENAGHEN, 29 — Due titoli all'Italia, con Coppi nell'inseguimento professionisti e Frosio nel mezzofondo, uno all'Olanda con Fanhoof nella prova su strada dilettanti, uno al Belgio con Van Steenberger in quella professionisti, uno alla Danimarca nell'inseguimento dilettanti, uno all'Inghilterra con Harris, nuovo campione velocità per professionisti e infine uno all'Australia con Patterson, successore di Ghella nella velocità dilettanti, questo il bilancio dei campionati del mondo conclusosi domenica al velodromo di Ordrup.

Insperata è la vittoria di Frosio. Chi poteva fare credito ad un atleta che forse provato da troppo lunghe tournée si era presentato nella propria batteria ed era stato malamente battuto?

Nella velocità pura, dopo l'incontrastato dominio dei vari Scherens, Derksen, Van Vliet che durava da anni ed anni, finalmente si è avuto un nome nuovo, quello di Harris. Il corretto inglese, che lo scorso anno era stato battuto da Ghella, in pochi mesi ha compiuto passi da gigante e superato il campione dello scorso anno Van Vliet in semifinale ha avuto la strada spianata alla conquista del titolo assoluto perchè l'altro finalista, l'olandese Derksen, che aveva battuto in semifinale Gerardin, non gli ha potuto opporre che una debole resistenza. Anche fra i dilettanti si sono avuti nomi del tutto nuovi; anzitutto quello dell'australiano Patterson, elemento già messosi in evidenza nei campionati dello scorso anno e che ha meritatamente conquistato il titolo.

Il Giro della Polonia

L'italiano Spallazzi vince la sesta tappa

VARSAVIA, 29 — La sesta tappa del giro ciclistico di Polonia, la Bydgosecz-Poznan di 144 km., ha dato i seguenti risultati: 1) Spallazzi (Italia) in 5.4'20", 2) Lemay (Francia) in 5.4'55", 3) Niculescu (Romania) in 5.4'56", 4) Sandru (Romania) in 5.4'57", 5) Wojczik (Polonia) in 5.4'58".

Ecco la classifica aggiornata: 1) Niculescu 31.56'12", 2) Locatelli 31.58'2", 3) Sandru 31.59'32", 4) Spallazzi 32.0'11".

Il Milan ha bisogno di un buon terzino

MILANO, 29 — Negli ambienti direttivi del Milan non si nasconde l'esistenza di trattative in corso per l'ingaggio di un nuovo terzino. Viene tuttavia mantenuto il massimo riserbo circa il nome del giocatore in questione.

Quote Totip. Ottime quote vengono pagate per le vincite Totip di questa settimana. Ai «dodici» spettano lire 1.254.216, agli «undici» lire 59.161, ai «dieci» lire 8.339.

Le retrocessioni della Serie C

Sei per ogni girone

MILANO, 29 — Il consiglio della Lega della F.I.G.C. ha deliberato che le squadre che saranno retrocesse dalla serie «C», in ogni girone nell'annata 1949-1950 saranno sei dai gironi A, B e C e cinque dal girone D.

La prima giornata del campionato di Serie B

MILANO, 29 — La Lega nazionale della F.I.G.C. ha diramato oggi il calendario del campionato di calcio di divisione nazionale serie «B». Ecco gli incontri della prima giornata: Alessandria - Catania, Cremonese - Vicenza, Empoli - Spal, Legnano - Modena, Livorno - Salernitana, Napoli - Pro Sesto, Reggiana - Udinese, Spezia - Brescia, Siracusa - Fanfulla, Prato - Arsenale, Verona - Pisa.

La rivista «Derby», l'elegante pubblicazione che si occupa di ippica, golf, turismo, vita moderna, presenta nel numero 36, recentemente uscito, una nota triestina dedicata ai recenti avvenimenti sportivi artistici e mondani vissuti dalla nostra città.

IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI TRIESTE

Una quarantina gli iscritti alla grande corsa di domenica

Le iscrizioni alla corsa automobilistica Circuito di Trieste, che si disputerà domenica prossima 4 settembre sull'anello congiungente Opicina, Monte Spaccato, Longera, Faccanoni, Conconello, Opicina, hanno già raggiunto il numero considerevole di 42, di cui ben 20 della categoria sport. Poichè le iscrizioni non sono chiuse e dato l'altissimo interesse dovunque suscitato dalla nostra grande competizione (l'Automobile Club di Belluno ad esempio accompagnerà i propri piloti partecipanti alla gara con sessanta vetture) si deve arguire che il numero dei partecipanti sia destinato a vieppiù salire, forse addirittura stabilendo un primato per corse in circuito chiuso. Nomi di sportivi di grande lustro e macchine fra le più moderne e perfette (vedi le Fiat Stanguellini, le Siata, le Osca, le Cisitalia, le B.M.V.) figurano fra gli iscritti, assicurando fin d'ora il successo sportivo della manifestazione.

Ecco l'elenco dei primi iscritti alla categoria Sport: Poiani Enrico, Fiat Siata 750; Bettinazzi Angelo, Fiat Stang 1100; Guarnieri Marino, Fiat 500; Nissotti Francesco, Fiat Stang 1500; Gidoni Alberto, Fiat 1100; Garna Giocondo B.M.W.; Zuliani Giovanni, Fiat Giannini 750; Gidoni Guido, B.M.W. 750; Ferrazzi Massimo, Fiat Siata 750; Comirato Alberto, Fiat 508 C; Cabianca Giulio, O.S.C.A.; Montalto dott. Michele, Fiat Berlina; Tell Elio, Fiat Tell 750; X X, Cisitalia 202; Bassi Ferdinando, Fiat 1100; X. X., Pagani 147; Fontana Paolo, Fiat Siata 750; Carbonin Aniceto, B.M.W.; Bortolani Antonio, Fiat 1100; Rizzato Giulio, Alfa Romeo.

Ed ecco gli iscritti alla categoria turismo: Dollinar G. Fiat 1100 B; Tamanini V. Lancia Aprilia; Selvani Rodolfo, Fiat 1100; Costantino Luci, Fiat 508 C; Ciclitira Franco, Fiat 500 C; Minici dott. Elio, Fiat 500 B; Cocchi Valentino, Fiat 500 B; Andreatta Pierluigi, Fiat 500 B; Salice Luigi, Fiat 500 B; Mariani dott. Renzo, Fiat 500 B; Padoan Filippo, Fiat 1100; Granzotto Amedeo, Lancia Aprilia; Beltrame Carlo, Fiat 1100; Campeis avv. Corrado, Lancia Aprilia; Samarelli Gianni, Lancia Aprilia; Mazza dott. Alberto, Lancia Aprilia; Barbieri Giuseppe, Fiat 500; Andretta Giovanni, Lancia Ardea; Rossi Domenico, Lancia Aprilia; Marcolini Luigi, Lancia Aprilia; Gallo Rodolfo, Fiat 1100; Bortolami Antonio, Fiat 1100 B.

Alpini, non atleti i vincitori del Canin

Alla squadra del «Tolmezzo», dell'8.o Reggimento alpini il trofeo «Silvano Buffa» per la gara di marcia e tiro in montagna - Lo svolgimento della competizione

IL SERG. MAGG. ALBERTO TASSOTTI SUL PALCO DELLE AUTORITA' A SELLA NEVEA MENTRE RICEVE DALLE MANI DI RODOLFO BUFFA PADRE DELLA MEDAGLIA D'ORO SILVANO IL «TROFEO» CHE PREMIA LA SUA SQUADRA PRIMA ARRIVATA NELLA GARA DI MARCIA E TIRO IN MONTAGNA

DAL NOSTRO INVIATO

SELLA NEVEA, 29 — *«Dirvi qualcosa? Ma io non ho da dire niente. La gara è stata bella, abbiamo tirato forte, e c'era un caldo infernale». Dette queste parole, il vincitore del «Trofeo Silvano Buffa», serg. magg. Tassotti, si tirò da parte con la sua squadra di alpini a rimirarsi i premi appena ricevuti: il trofeo, la coppa del Ministero della Difesa, dieci orologi da polso, una macchina da caffè espresso e qualche litro di vino da bersi subito, perchè altrimenti va a male.*

Attorno alla squadra c'erano i colleghi dell'8.o Reggimento, tutti friulani, di Tolmezzo, di Gemona, di Carnia, gente abituata a parlar poco e a camminar molto. Non ne venne dunque fuori nemmeno una piccola indiscrezione sul conto dei dieci campioni: sapemmo soltanto che il Tassotti, due anni fa, partecipò come azzurro di sci alle Olimpiadi. «Ma era un azzurro molto slavato», commentò alludendo certamente ai poco brillanti piazzamenti della nostra rappresentativa.

Stavolta, invece, Tassotti ce l'ha fatta ed ha vinto una gara nazionale, circoscritta per fortune ai soli alpini. Diciamo per fortuna, perchè se non fosse così, molta gente verrebbe ad ammazzarsi o, quanto meno, a stuzzicare pericolosamente la propria aorta sul Canin, credendo di poter camminare per 24 chilometri in montagna con 1500 metri di dislivello, sacco di dieci chili e fucile in spalla, in meno di 3 ore e mezza.

Solo gli alpini possono correre queste gare, ed anch'essi, come abbiamo visto gli arrivi, se non sono allenati perfettamente, o non sanno dosare esattamente le proprie forze, crollano. In montagna una marcia di tre ore, condotta a ritmo velocissimo, senza un minuto di riposo, equivale pressapoco ad una tappa dolomitica del Giro d'Italia: è quindi perfettamente scusabile e comprensibile che qualcuno dei concorrenti abbia ritenuto opportuno non proseguire oppure si sia trascinato carponi fin sotto il traguardo per essere insieme ai compagni di squadra ed evitare così la penalizzazione. Fra gli alpini che hanno corso ieri il «Trofeo Buffa» non vi era nè un Bartali, nè un Coppi. Nè essi hanno la pretesa di farsi chiamare atleti. Sono soltanto degli insuperabili camminatori, che non si sono spaventati di fronte al tracciato del percorso, semplicemente perchè il primo dovere dell'alpino è quello di non spaventarsi mai.

Partirono alle 8,05 quelli del «Tolmezzo», secondi, dopo la squadra del Battaglione «Edolo». Il pubblico a quell'ora era scarso: doveva ancora arrivare il grosso dei gitanti da Trieste con la consueta baraonda di pullman, automobili e motociclette. Comunque, i pochi affezionati che assistevano alle partenze, applaudirono con vigore per quasi 50 minuti le undici squadre che si sono avvicendate sotto lo striscione per iniziare la gara. Poi vi fu un esodo generale verso i prati; arrivarono i triestini e fra canti, chiacchiere e risate il pubblico aspettò l'ora dell'arrivo.

Le squadre intanto faticavano sulla salita verso Sella Leupa. Il «Tolmezzo» riuscì a prendere sui primi mille metri di dislivello quasi sei minuti alla squadra dell'«Edolo» ed arrivare così primo al poligono di tiro [illegible] la Sella Prevala. In dieci minuti furono sparate tutte le cartucce. Poi, via di corsa verso la cresta del Canin su un ghiaione calcinato dal sole. Sotto la cima, il percorso piegava verso Sud, verso il ricovero Canin, che il «Tolmezzo» raggiunse ancora abbastanza «in flato». Quindi si gettò giù per i ghiaioni per raggiungere Bila Peo e di lì con un balzo di mille metri, rotolando come una valanga, raggiunsero Sella Nevea e il traguardo.

A pochi minuti dallo striscione, un alpino del «Tolmezzo» disse: «non ce la faccio più» e si lasciò cadere a terra. Quello che lo seguiva riuscì per miracolo a non cadergli addosso. Lo presero in braccio e se lo trascinarono così, quasi di corsa, fino sotto al traguardo. Poi caddero tutti insieme sull'erba, senza più forze, inzuppati di sudore, col fiato morso dalla fatica. Erano i primi.

Dai verdi prati di Sella Nevea il pubblico era accorso per assistere agli arrivi ed applaudiva le squadre che precipitavano giù dai boschi del Bila Pec. Le squadre del «Quarto», «Aosta», «Saluzzo» e «Susa», giunsero in condizioni migliori. L'«Aosta» anzi toccò il traguardo a passo di corsa in tre terziglie perfette con il caposquadra in testa, come se avesse fatto una piccola sgroppata di allenamento. Il «Cividale» invece giunse spossato, a pezzi. Tre alpini stramazzarono a terra pochi metri prima, dell'arrivo. Poterono rialzarsi solo dopo una dormita di tre ore.

Il «Tolmezzo», fatti i conti con i risultati dei tiri che davano alle squadre penalizzazioni e abbuoni di tempo, risultò primo nella classifica generale. Ma il minor tempo di gara è stato dato dal Battaglione «Saluzzo» del «Quarto» che compì il percorso in 3 ore e 18 primi. A Trieste questi alpini salirebbero fino a Opicina in meno di venti minuti.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, vi fu la premiazione e il dott. E. Timeus, presidente dell'A.N.A. di Trieste spiegò le finalità di questo «Trofeo», il suo significato per Trieste e per gli alpini. Disse che Trieste, offrendo il «Trofeo» alla squadra più veloce, voleva anche offrire il suo cuore, il suo gran cuore italiano a tutti gli alpini d'Italia. Non parlò nessuno dopo; vi fu soltanto la premiazione e fu allora che il serg. magg. del «Tolmezzo» Alberto Tassotti, ricevendo il «Trofeo Silvano Buffa» dalle mani di papà Rodolfo Buffa, che aveva gli occhi lucidi e sorrideva contento, sentì che la commozione poteva fargli versare qualche lagrima. Perciò si trattenne pochissimo sul podio e filò giù verso la sua squadra a dare l'attenti e il «rompete le righe».

LUCIANO COSSETTO

Il Giro aereo della Svizzera

L'apparecchio triestino costretto al ritiro

Apprendiamo che l'apparecchio dell'Aero Club «Falco» di Trieste, l'unico che rappresentava l'Italia al giro elvetico, ha dovuto ritirarsi a causa di un lieve incidente al carrello. Lo atterraggio è avvenuto su un campo accidentato di montagna al confine franco-germanico.

L'ultima della Davis

Gonzales batte Sidwell

FOREST HILLS, 29 — Anche l'ultimo incontro della finale della Coppa Davis si è chiuso con la vittoria d'un americano: Pancho Gonzales ha battuto l'australiano Sidwell per 6-1, 6-3, 6-4. Gli Stati Uniti hanno riportato quattro vittorie contro una (la gara di doppio).

I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Due vittorie triestine

MARIA NETZBANDT NEL DISCO E MARZIA TORRESI NEI 200 METRI

MERANO, 29 — Ecco i risultati registrati oggi nelle gare per la settimana sportiva internazionale universitaria di Merano, Torneo di pallacanestro: Italia batte Germania 43 a 23 (primo tempo: 20 a 5); Egitto b. Lussemburgo 48 a 24.

I campionati nazionali universitari di atletica leggera hanno dato i seguenti risultati: categoria femminile 800 m. piani: 1) Casadio Vittoria di Bologna in 2'42"3, 2) Murer, 3) Bruschini; lancio del disco: 1) Maria Netzbandt di Trieste m. 32.15, 2) Casadio, 3) Trebbia; lancio del giavellotto: 1) Nella Salvatore di Padova m. 27.48, 2) Pannoni, 3) Jeandon; salto in lungo: 1) Irene Bettinelli di Milano m. 5.18, 2) Sciuto, 3) Crespi; corsa piana m. 200: 1) Marzia Torresi di Trieste in 27"2, 2) Boran, 3) Kune; pallacanestro femminile: Torino batte Palermo 26 a 24, Trieste b. Napoli 47 a 19.

Movimento delle navi

«ITALIA» Soc. p. Az. Nav. **Prossime partenze:** «Vulcania» 8-9: Genova, Napoli - Nord America; «Conte Grande» 31-8: Genova - Sud America; «Vespucci» 8-9: Genova - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 11-10: Genova - Centro America - Nord Pacifico; «Atlanta» 2-9: Trieste - Venezia, (Spalato), Napoli, Livorno, Sud America. **Posizione:** «Dora C.» 3-6: arr. Genova; «Alcione» 18-8 Venezia; «A. Zotti» 13-5: arr. Genova; «Atlanta» 26-8: arr. Trieste; «Etna» 17-8: part. Avana - Lisbona; «Leme» 20-8: part. Curacao; «Marco Polo» 20-8: Buenos Aires - Montevideo; «Nereide» 25-8: part. Rio de Janeiro - Teneriffe; «Pegaso» 2-8: arr. Buenos Aires; «P. Toscanelli» 25-8: part. Rio de Janeiro - Santos; «S. Giorgio» part. 13.8: Teneriffe - Rio de Janeiro; «Santa Cruz» 18-8: part. Teneriffe - Rio de Janeiro; «Saturnia» 20-8: part. Napoli - Gibilterra - New York; «Stromboli» 26-8: arr. Venezia; «Tritone» 25-8: part. Vancouver - Tacoma; «Usodimare» 24-8: arr. Valparaiso; «Vega» 28-5: arr. Genova; «Vesuvio» 3-8: arr. Buenos Aires; «Vulcania» 20-8: part. New York-Gibilterra; «Vespucci» 19-8: part. La Guayra-Las Palmas; «Conte Grande» 24-8: arr. Genova.

LLOYD TRIESTINO. **Prossime partenze:** «Taurinia» verso 28-8: Trieste, Venezia, Bari-India, Pakistan - Costa Occid.; «Tripolitania» 30-9: Trieste, Venezia, Brindisi - India, Pakistan - Costa Occid.; «Onda» verso 15-9: Trieste, Venezia, Spalato, Bari; verso 30-9: Genova, Livorno, Napoli - India, Pakistan - Costa Orientale; «Toscana» 1-9: Genova, Napoli-Australia; «S. Caboto» 27-9; Genova, Napoli, Messina - Australia; «Gerusalemme» 9-9: Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez (Durban); «Posillipo» circa 4-9: Venezia, Spalato, Napoli, Livorno, c.ca 12-9: Genova (Casablanca)-Periplo dell'Africa, via Gibilterra; «Perla» verso 3-9: Trieste, (Venezia), (Spalato), Napoli, verso 10-9: Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occid. - Congo-Angola. **Posizione:** «Alga» 24-8: arr. Lobito; «Ambra» 22-8: arr. Arzew; «Astra» 25-8: part. Visakhapatnam-Calcutta; «S. Caboto» 22-8: part. Fremantle-Colombo; «Cannaregio» 25-8: part. Ras Tanura - Karachi; «Duino» 17-8: arr. Chittagong; «Etrusco» 26-8: in part. Genova, Livorno; «Gerusalemme» 25-8: arr. Trieste; «Isonzo» 22-8: part. Dakar - Safi; «I. Marsano» 24-8: part. Kosseir-Gedda; «Milano» 25-8: part. P. Sudan-Massaua; «Onda» 25-8: part. P. Said - Berutti; «Perla» 19-8: arr. Trieste; «Portorose» 22-8: part. Beira - Dar es Salaam; «Posillipo» 27-8: in part. Trieste - Venezia; «Risano» 6-9; in part. New York - Italia; «N. Sauro» 19-8: part. Lagos Capetown; «Sistiana» 20-8: arr. Mayumba; «Sparta» 21-8: part. Massaua - Suez; «Spuma» 21-8: arr. Matadi; «Taurinia» 20-8: arr. Trieste; «Timavo» 19-8: part. Aden-Karachi; «Toscana» 25-8: part. Napoli - Genova; «Tripolitania» 25-8: part. Karachi, Bombay; «U. Vivaldi» 24-8: part. Fremantle - Melbourne.

ADRIATICA S. A. N. **Prossime partenze:** «Grimani» 30-8: da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 31-8: da Genova per Alessandria, Berutti, Brindisi, Venezia; «Loredan» v. 2-9: da Trieste per Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Izmir (ev.); «Diana» 2-9: da Genova per Pireo, Istanbul, Izmir; «Belluno» v. 3-9; da Trieste per Alessandria, Berutti; «T. Campanella» v. 4-9: da Genova per Alessandria, Berutti, Cipro; «Otranto» v. 5-9; da Trieste per scali greci, Istanbul; «Campidoglio» 5-9: da Trieste per Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Pireo; «Carso» v. 8-9: da Genova per Grecia, Turchia; «Chioggia» v. 8-9: da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti; «Abbazia» 12-9: da Trieste per Cipro, Palestina; «Esperia» 13-9: da Genova per Alessandria, Berutti. **Posizione:** «Abbazia» 29-8: atteso a Limassol indi Palestina; «Assiria» 28-8: a Livorno; «Belluno» 28-8: a Trieste; «Tito Campanella» 25-8 da Istanbul per Izmir; «Campidoglio» 28-8 a Pireo; «Carso» 25-8: da Pireo per Marsiglia; «Chioggia» 28-8 da Berutti per Famagosta; «Diana» 27-8: da Napoli per Marsiglia; «Esperia» 29-8: in arrivo a Genova; «Grimani» 28-8 a Genova; «Loredan» 28-8: a Venezia; «Otranto» 27-8: da Istanbul per Salonicco, Trieste; «Rovigo» 27-8: in arrivo da Istanbul; «Titania» 28-8: da Genova per Egitto, Soria; «Treviso» 28-8: da Alessandria indi Porto Said, Berutti.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6840 (6750), Generali 6430 (6420), Bastogi 2310 (2265), Cantoni 44300 (44100), Olcese 10050 (9550), Cucirini 8900 (8650), U. Manif. 180500 (178000), Rossi 6950 (—), Fisac 900 (—), Fibre 2680 (2610), Snia 5985 (5790), Finsider 580 (575), Ilva 272 (270), Catini 200.50 (199), Ansaldo 112 (116), Breda 160 (165.50), Isotta 34 (34.50), Fiat 378 (373), Sade 983 (979), Edison 1966 (1924), Seso 1615 (1600), Sip 851 (842), Vizzola 3950 (3850), Merid 767 (762), Terni 259 (255), Eridania 9150 (—), Anic 1342 (1290), Saffa 930 (875), Italgas 27 (—), Pirelli It. 922 (898), Pirelli e Co. 1190 (1160).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6400 (6360), Assicuratrice 950 (940), Ras 1980 (1940). C.R.D.A. 243 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BAMBINAIA, cuoca, ragazze friulane, istriane, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 1515 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA perfettamente sana giovane volonterosa disposta trasferirsi Genova cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 18, in via Giulia 1, Matatia. 81356 B

DOMESTICA media età cercasi per due persone. Presentarsi dopo le 16. Gambini 51, Acerboni. 46792 B

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Via S. Vito 11. 46804 B

DONNA tutto fare stabile giovane volonterosa cercasi, via Giulia 1, sinistra. Presentarsi dalle 9 alle 12 dalle 16 alle 18. Referenze. 81356 B

PRESTASERVIZI pratica tutto fare ore combinarsi, cercano coniugi. Gatteri 12, Vittori. 65563 B

RAGAZZA 15-enne cercasi mattinata lavori leggeri. Via Carducci 31-III. 46803 B

RAGAZZA stabile bella presenza referenze cercasi. S. Lazzaro 8 p. 8. 81350 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CASSIERA banconiera pratica offresi. Cass. 13332 C, UPI.

COMMESSA 18-enne offresi, miti pretese. S. Servolo 4. 3111 C

ELEMENTO capace lavoro indipendente corrispondente lingue principali, contabile pratico paghe, contributi, vendite, magazzino, spedizioni, esperienza fiscale doganale, referenze ottime, offresi anche mezza giornata. Cass. 13355 C, UPI.

FALEGNAME per riparazioni lucidature mobili offresi anche domicilio. Rivolgersi Carducci 20, portinaio.

FALEGNAME offresi riparazioni lucidatura mobili anche domicilio. Rivolgersi Carducci 20 port. 65558 C

IMPIEGATO pratico paghe operai e previdenze, conoscenza inglese, offresi ad ore. Cass. 23659 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti coloritura olio, offresi. Corso 37, portineria. 81318 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, latteria. 46799 C

TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi, ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 65568 C

CC ARTIGIANATO L. 18

MAGLIAIA assume qualsiasi confezione maglieria. Prelevasi lavoro domicilio. Telefonare 25236. 81353 CC

PULITURA secco garanzia, vestiti donna 350, uomo, trench 600. Telefono 26624. 46797 CC

RICAMI mano macchina assumo. Del Rivo 9-I, destra. 31101 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commesso alimentari capace cercasi. Bonifacio. C. Colombo 6. 81250 D

APPRENDISTA commessa presenza 15-enne primo lavoro cercasi per negozio. Offerte Cass. 13359 D UPI.

ASPIRANTI attori attrici prosa cercansi. Off. Cass. 23713 D, UPI.

FALEGNAME mezzo lavorante sappia lucidare riparare mobili cerc. Necchi, Battisti 12. 46807 D

GARZONA 14 anni cerca Maglieria Cervellera, G. Reni 6, III. a65506 D

GARZONA 14 anni cerca maglieria Cervellera. Guido Reni 6-III. 65566 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Caccia 6, sartoria. 81348 D

GASTRONOMO cuoco capacissimo cercasi. Offerte dichiarando posti già occupati. Cass. 13351 D.

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Profumeria 900, S. Lazzaro 13. 81349 D

LAVORANTE sarta uomo cerc. Crispi 32-II. 65559 D

MAGLIAIA e sarta cerc. subito. Via Nazionale 71, Opicina. 46802 D

MAGLIAIA molto pratica capacissima cercasi subito. Tel. 25236. 65569 D

MAGLIAIA molta pratica, capacissima, cercasi subito. Tel. 25236. 65569 D

MEZZA lavorante cercasi. Sartoria Giordano, Giglio Padovan 12. 65544 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere: Celli Redi 23, Firenze. 5985 D

PRATICANTE 15-16-enne, volonterosa, studi commerciali, cercasi per ufficio. Offerte scritte proprio pugno. Cass. 13358 D UPI.

RAGAZZO 15-enne volonteroso buona famiglia cercasi apprendista negozio. Ghega 19, pellami. 65551 D

RAGAZZO 14-enne con bicicletta propria fattorino d'ufficio cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10 con la bicicletta possibilmente per iniziare subito il servizio. Ind. UPI 81361 D

RICAMATRICE macchina cercasi subito. Crispi 41-II, destra. 81365 D

SARTE confezionatrici garzone cerca Maglificio Rolly, Pass. S. Andrea 14, tel. 96788. 46811 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERETTA vuota mobiliata presso non affittacamere cerca uomo solo. Cass. 13341 E, UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi soli anche periferia. Tel. 6997. 81346 E

STANZA comodo cucina bagno telefono cercano coniugi giovani, pagando bene. Cass. 13345 E, UPI.

STANZA vuota con comodo cucina cercano due persone sole. Cassetta 13335 E, UPI.

STANZA vuota cerca distinto massima serietà. Tel. 25236. 65567 E

STANZA vuota cerca distinto, massima serietà. Tel. 25236. 65567 E

STANZE due per uso ufficio, centro cerc. Off. Cass. 23718 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE elegante bagno attiguo, telefono, preferibili alleati, affitt. Telef. 25773. 31099 F

MATRIMONIALE pulitissima, bagno, comodo cucina, giardino, pressi via Rossetti, affitt. Farneto 10, Zerni. 31102 F

MOBILIATA affittasi a distinto escluso donne. Via Cavana 20-I, d. 65496 F

MOBILIATA con vitto affittasi compagno stanza. Foscolo 40 p. 7. 65484 F

STANZA mobiliata acqua corrente affitt. a distinto signore unico subinquillino. Canova 28-I, d. 31022 F

STANZA uso ufficio telefono primo piano centro affitt. Offerte Cassetta 23643 F, UPI.

STANZE una o due ufficio casa moderna cederei, centro, telefono, luce, migliore offerente. Cass. 13356 F, UPI.

STANZE solo, altre matrimoniali, conforto, villetta, affittansi, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 46800 F

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere e-zioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 002 G

ESAMI qualsiasi materia scuola media, avviamento. Prezzi economici. Giulia 26-I. 65571 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 30971 G

LA SOCIETA' RADIONAUTICA dottor Capitanio, per quei giovani che vogliono intraprendere una professione decorosa iniziera dal 1.o settembre le iscrizioni ai corsi serali per Ufficiali Marconisti, Radiotecnici. Le iscrizioni sono limitate a soli 25 posti. Informaz. piazza Malta 3. 1900 G

STENOGRAFIA corsi accelerati oppure scolastici insegna diplomata. Ginnastica 1, porta 4. 31013 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BORSETTA con apparecchio medicale smarrita sabato Bar Adriaco. Generosa mancia portando Cicerone 10, primo. 81347 H

OROLOGIO d'oro polso 18 carati, donna, smarrito paraggi via Geppa; generosa mancia riportandolo via Geppa 2, Capt. Norton Taylor, secondo piano. 81354 H

PORTAFOGLI smarrito domenica Barcola pensionato, pregasi vivamente far pervenire almeno carta identità, S. Lazzaro 1. 81362 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A Parigi scambiasi appartamento 3 stanze con appartamento 3-4 stanze a Trieste. Tel. 96644. 46798 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino città scambiasi circa uguale pressi Stazione. Cass. 13349 I, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze stanzino cucina bagno installato, telefono, termosifone, ascensore, affittasi famiglia americana. Cassetta 13342 I, UPI.

CAMERA cucina scambiasi, possibilmente paraggi Barriera. Giuliani 42, secondo, destra. 65574 I

CAMERA cucina scambio uguale o in più. Biasoletto 9-I. 31104 I

MAGAZZINO centro interno 30 mq. affitt. Tel. 91135. 65557 I

QUARTIERE dei ferrovieri 2 stanze cucina scambierebbesi con privato medesimi vani, eventualmente più grande. Ind. UPI 65576 I.

UFFICIO con telefono affitt., eventualmente con piccolo magazzino, sul viale XX Settembre, circa a metà. Off. Cass. 23727 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO mobiliato oppure villa cercano americani. Tel. 92041. 31052 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze mobiliato, con due camere letto, bagno, telefono, cerca famiglia americana. Cass. 13348 L, UPI.

QUARTIERE 3 stanze, cucina, cerc. pagando spese fino 200.000. Cassetta 13340 L, UPI.

QUARTIERINO vuoto cercasi per subito. Disposti versare anticipo un anno e premio. Cass. 23729 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BINOCOLO prismatico Zeiss 6x30, macchina fotografica Leica vendonsi. Madonnina 13, portin. 65572 M

CARROZZELLA sport molleggiata 4 mila vend. occas. Maiolica 13-III. 65553 M

CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12-V, Marenzi. 65540 M

CARROZZELLA sport vend. Via del Pozzo 2. 31097 M

CUCCIOLI pechinesi pura razza vendonsi. Canova 26 pt. 81364 M

CUCINA economica, stufa ghiacciaia, carrozzella sport, macchina cucire vend. Bosco 12, magazzino. 46814 M

DISCHI opere sinfonie, ballabili, grammofono valigia vend. Madonnina 13, portineria. 65573 M

DISCOFONO Lesa 60 dischi nuovi, scambiasi con pianino modesto o salotto. Cass. 13344 M, UPI.

FISARMONICA Soprani 120 bassi, 2 registri, nuova, vend. Via Udine 51, quarto, De Marco. 421 M

MACCHINA maglie Dubied N. 8 nuova vend. occas. Rossetti 93, II, Valmarin. 31090 M

MACCHINA cucire Krisner spoletta rotonda vend. C. Garibaldi 6-I. 65550 M

MACCHINE cucire modernissime facilitazioni pagamento, prezzo fabbrica Singer mobile. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 31084 M

MACCHINE cucire diversi tipi 10.000 in poi, mobiletti moderni, facilitazioni ritiransi macchine usate. Maiolica 13, terzo. 65552 M

PELLICCE rat-visone, persiani marmotte, opossum, volpi azzurre, argentate, agnelli tutti tipi, pelli nazionali, estere, condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 46759 M

RADIO Watt 5 valvole vendesi pomeriggio. Via Zorutti 12, Barbali. 81351 M

SPARHERD di marca vend. occas. Piazza Tommaseo 4, port. 46808 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

BAULE armadio per bordo cercasi. Cass. 13341 N, UPI.

MACCHINA cucire anche non moderna acquist. Prego tel. 95183. 65554 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi; massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26. 46809 NN

ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN

ATTENZIONE! Grande partita mobili esuli, prezzi singoli, completi; macchina caffè, grammofono americano, occas. causa partenza, qualsiasi prezzo. Strada Guardiella 10 B. 81365 NN

CAMERA bambina, eventualmente adulti occas. XX Settembre 65-I, d. 46795 NN

CAMERE da letto cucine salotti pezzi singoli vendonsi con pagamento rateale sino a 20 rate mensili. Stegù, via D'Azeglio 20. 65301 NN

CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46818 NN

CUCINA bella forte vend. straoccasione partenza. Vidali 9-III, p. 8. 65565 NN

CUCINA lussuosa tre marmi svende 65.000 falegname via Bosco 32. 46817 NN

CUCINA lussuosa garantita vende falegname via Stoppani 4, angolo Marconi. 46813 NN

CUCINA occasionissima vend. Gatteri 47, I. 65570 NN

CUCINA moderna completa vendesi causa spazio, occas. Via Madonnina 39, primo, destra. 31108 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

FABBRICA mobili Detoni via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN

LIBRERIE con armadi scrivanie facilitazioni. Via Scaletta 3, telefono 96716. 81363 NN

MATRIMONIALE propria lavorazione vendesi facilità pagamento. Torricelli 6, falegname. 46714 NN

MATRIMONIALE con specchi, chemiset, affarone. Via Foscolo 3, portineria. 31109 NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, suste, materassi di lana, radio vendonsi occas. Procureria 6, porta 10. 31106 NN

MATRIMONIALE modernissima acero bianco vend. occas. Trevisan, Foro Ulpiano 6-I. 65548 NN

MATRIMONIALE nuova 4 porte vendesi grande occas. Settefontane 8, primo. 65564 NN

MATRIMONIALE due armadi, suste, L. 55.000, vend. S. Anastasio 6, porta 4, dalle 15 in poi. 46816 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, p. A. 81358 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occas. Facilitazioni pagamento. Via Fontana 4, int., falegname, dietro Tribunale. 81357 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

MATRIMONIALI moderne panniforti garantite cucine solide prezzi imbattibili vendita rateale. Scalinata 3. 46781 NN

MOBILI studio moderni vend. Via Coroneo 6, IV. 46815 NN

SEDIE 80, 12 tavoli quercia massiccia vend. occ. Tel. 29913. 65555 NN

PIANINO ottimo migliore offerta, chitarra, mandolino vend. Indirizzo UPI 46812 NN.

PIANO verticale acquisto solo se marca e buona occasione. Offerte: Cass. 13357 NN UPI.

SALOTTI ultimi arrivi tutte le tinte, cucine, matrimoniali, stanze di soggiorno, stanze da pranzo, attaccapanni in tutte le tinte, con facilitazione di pagamento, da Bontempo, Foscolo 7. 31110 NN

SALOTTINO completo vend. causa partenza. Via Molinovento 5-I, sinistra. 31107 NN

STANZA letto matrimoniale completa occas. vend. Foro Ulpiano 2, portiere. 31085 NN

STANZA pranzo usata viennese escl. rivend. Brunner 10-II, sin. 31093 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

GRUPPI elettrogeni Diesel di qualsiasi potenza nuovi con garanzia eseguisce impianti Soc. ARTA, Carducci 8, tel. 81-81. 65561 O

LEGNA da ardere, tavolame abete larici duri vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

PIAZZISTA pratico, attivo introdotto ramo dolciario, disposto collaborare notissima completa industria nazionale dolciaria molto introdotta, per cui facile agevole produrre vendite rimunerative, cerc. Offerte dettagliate Cass. 13336 P, UPI

TESSITURA assume ovunque agenti esclusivi vendita privati contrassegno telerie, camicerie, tovagliolati, foderami sarti. Ottime condizioni S. A. C. I. T. Via Sobrero 24, Torino. 5924 P

PRIMARIA vasta organizzazione vendita rateale tessuti cerca abili produttori zone Trieste Udine. SPI, Cassetta 55 M Venezia. 5984 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ARTENA terza ottimo stato circolante vend. Telef. 3617, 25374. 65465 Q

BALILLA 3 marce motore perfetto vend. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 24. 46799 Q

BALILLA 3 marce in ottime condizioni, portata ql. 5, vend. Telefonare 90095. 46810 Q

BICICLETTA sport uomo completa ottimo stato vend. Madonnina 13, portineria. 65573 Q

BICICLETTA donna sport, altra uomo 12.000 occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 65556 Q

CABRIOLET Fiat 1100 carrozzata Monviso produzione agosto 1947 perfette condizioni cambio marcia sul volante, intermediari esclusi: Garage Carli, telefono 96107. 46796 Q

CAMIONCINO Schada 1100 seminuovo vend. Tel. 90062. 31089 Q

FIAT 500 BL condizioni ottime vendesi. Via Gatteri 44. 31639 Q

LAMBRETTA efficientissima vendesi mattinata. Coroneo 29-II, interno porta 12. 65562 Q

MUSONE 1100 perfetta vend. Via Pascoli 42. 421 Q

MILLE-100 vend. occas. Via Torricelli 3. 31094 Q

MOTOCARRI Guzzi 15, 35 ql., normali, ribaltabili, pronte consegne. Olii Castrol. Automotoforniture Cremascoli, Fabio Severo 18. 46819 Q

TRICICLO trasporto molleggiato vendesi occasionissima presso Ciclomeccanica, Timeus 7. 65560 Q

VESPA 125, Bianchi 500 carrozzino vend. Via Media 4 B. 31075 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AZIENDA calzature in privato forte reddito cerca socio collaboratore apporti 2 milioni oppure affittasi cedesi. Cass. 23699 R, UPI.

AZIENDA conosciuta avviata ingrosso vini liquori completa macchinario ed attrezzi botti ecc. vendesi 1.500.000. Agenzia Tomba, Cormons, via Dante. 23697 R

BAR buffet ristorante forte guadagno negozio frutta vini vend. Telefonare giornata 93727. 31095 R

BAR buffet ristorante forte guadagno negozio frutta vini, vend. Telef. 93727 lunedì. 31095 R

BOLZANO: cedesi negozio abbigliamento centro. Scrivere: Cassetta 52 A Spi, Merano. 5986 R

PICCOLA industria, commercio, avviata, ragioni familiari, liquida rag. Marsiglia, S. Francesco 30, telefono 26949. 31105 R

LOCALE negozio centro nonchè magazzino cedesi. Telef. 27651. 31091 R

MAGLIAIA con macchine associerei confezionatrice pratica avente stanza per lavoro. Cass. 23722 R UPI.

MAGAZZINO uso negozietto centralissimo cedesi. Paganini 4-III. 81360 R

NEGOZIO dirimpetto palazzo Teive condominio vend. Offerte Cassetta 23716 R, UPI.

SIGNORINE tre cercansi, disposte versare lire 500 mila quale prestito, assicurasi posto stabile in qualità di commesse calzature, con stipendio L. 25.000 mensili più 10 per cento annuo su importo versato. Massima serietà. Cass. 23698 R, UPI.

SOCIO con 1.000.000 cerco, ottimo investimento. Utile annuo 100 per cento. Off. Cass. 13347 R, UPI.

40-MILA urgenza buon interesse garanzia breve scadenza cercasi. Cassetta 23724 R, UPI.

60-MILA restituibili 7 mesi cercansi garanzia fortissimo interesse. Cassetta 23733 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

AFFARONE condominio casa nuova, 2 stanze, bagno installato, libero, lussuosamente mobiliato, vendesi un milione 800.000. Largo Barriera Vecchia 6-I, destra. 46806 S

APPARTAMENTO o casetta 3 stanze anche periferia se libero e occasione acquist. Off. Cass. 23717 S, UPI.

FONDO per costruzione villa mq. 590 vend. Scrivere Cass. 23718 S, UPI.

ESTESA area tettoia fabbricato disponibile Udine per magazzini industria vend. Casella postale 173, Udine. 5989 S

TERRENO mq. 200 circa per costruzione villa periferia acquist. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 13337 S, UPI.

T VILLEGGIATURE L. 35

DOLOMITI Imer Primiero Albergo Pavione. Pensione settembre 1100 tutto compreso. 5976 T

U MATRIMONIALI L. 40

30-ENNE distinto industriale cerca signorina onesta, anche povera, scopo matrimonio. Cass. 23728 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

ASTROLOGIA chiromanzia chiaroveggenza prof. Delfo riceve feriali 10-12, 17-20, festivi 10-13, via Bosco 10, terzo. 65545 V

Il dott. Ugo Cioli
specialista Pelle e Veneree
E' RITORNATO
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
XX Settembre 20, terzo, tel. 96384

Il
Dott. POLI
E' RITORNATO

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

36 MEDICI AMERICANI
affermano:
dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni, con la Cura di Bellezza PALMOLIVE.

La Cura di Bellezza PALMOLIVE

è semplice come l'ABC:
A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.
B Massaggiatevi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma. Poi sciacquatevi bene!
C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni.
Questo massaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE.

Formato medio gr. 60
Formato regolare gr. 100
Formato bagno gr. 150

B 505

Alberghi, enti e aziende per il turismo, uffici viaggi e commercianti!

"The New York Times"

il più importante quotidiano degli Stati Uniti, editerà il 23 ottobre 1949 una speciale edizione dedicata all'

ANNO SANTO

ed al movimento turistico nel mondo in tale occasione.

Prenotatevi per un adeguato spazio pubblicitario presso la rappresentante esclusiva

UPI

TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94044